

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**15/12/2010**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONE**CIVILE**.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 0518551730 F +39 051 554141  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 14-12-2010 al 15-12-2010

<b>Bologna 2000.com:</b> Maltempo: allerta gelo per tre giorni su tutta la regione .....	1
<b>Bologna 2000.com:</b> Rischio sismico negli edifici scolastici: accordo Provincia di Modena-Protezione civile-Aniem .....	2
<b>Il Centro:</b> soldi ai paesi del cratere sismico - walter teti.....	4
<b>Il Centro:</b> black bloc scatenati a roma, 100 feriti .....	5
<b>Il Centro:</b> aquilani sfilano con le bandiere .....	6
<b>Il Centro:</b> la fontana delle 99 cannelle domani sarà restituita alla città.....	7
<b>Il Centro:</b> neve, scuole chiuse in città a montesilvano e spoltore traffico paralizzato ai colli - paola m.s. toro .....	8
<b>Il Centro:</b> il natale degli abruzzesi a bolzano .....	9
<b>Il Centro:</b> il piano case diventa un libro - berardino santilli.....	10
<b>Il Centro:</b> ecco i dati sulle persone assistite .....	11
<b>Il Centro:</b> la neve blocca traffico e scuole .....	12
<b>Corriere Adriatico:</b> Il lavoro della Protezione civile a difesa delle risorse ambientali .....	13
<b>Corriere Adriatico:</b> Presto sarà istituito l'ufficio per la Protezione civile .....	14
<b>Corriere Adriatico:</b> Protezione civile in allerta per chi viaggia sull'A14.....	15
<b>Corriere Adriatico:</b> Primi fiocchi di neve nell'entroterra .....	16
<b>Corriere Adriatico:</b> Marche, già imbiancati l'entroterra e i rilievi .....	17
<b>Corriere Adriatico:</b> Pronto a scattare il piano antineve.....	18
<b>Corriere Adriatico:</b> In arrivo neve e freddo polare dall'Artico .....	19
<b>Corriere dell'Umbria:</b> Frana sempre più a rischio. ....	20
<b>Corriere dell'Umbria:</b> A un anno dal sisma - Spina cerca la forza per reagire.....	21
<b>Corriere di Arezzo:</b> "La Regione ha dimenticato l'Altotevere" .....	22
<b>Corriere di Rieti:</b> "Rendere più sicuri gli argini dei fiumi". .....	23
<b>Corriere di Rieti:</b> Stato di calamità e salvaguardia della Piana: il consiglio approva. ....	24
<b>La Gazzetta di Modena:</b> sicurezza delle scuole: progetto con i privati .....	25
<b>La Gazzetta di Modena:</b> frana terreno, muoiono due operai fratelli .....	26
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> Fidenza - Scatta l'emergenza a scuola: esercitazione a sorpresa .....	27
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> Compiano, la Regione stanZIA 35mila euro per i lavori sulla viabilità dopo il crollo ..	28
<b>La Gazzetta di Parma Online:</b> I sindaci di Bedonia e Berceto: "Frane e vetro-ghiaccio i problemi principali". .....	29
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Compiano, per il castello servono 285 mila euro .....	30
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Coenzo, frana ancora l'argine del «Terrieri» .....	32
<b>La Gazzetta di Parma:</b> Varano, evacuata un'abitazione minacciata da una frana.....	33
<b>Il Giornale della Protezione Civile:</b> Protezione Civile nel mirino Assaltata con bombe carta la sede romana.....	34
<b>Latina24ore.it:</b> Arsenico nell'acqua, caso in Regione. Asl pubblica nuovi dati.....	35
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> La neve fa un bel regalo agli studenti: oggi e domani le scuole di ogni ordine e grado .....	36
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> C'erano anche gli aquilani, ieri, nell'inferno del centro storico di Roma messo a ... ..	37
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> Altri soldi per l'emergenza e novità per la ricostruzione pesante, delle case .....	38
<b>Il Messaggero (Abruzzo):</b> "L'Aquila non si fida" e protesta a Roma .....	39
<b>Il Messaggero (Civitavecchia):</b> Quando il conto dei danni sarà completo si arriverà a una cifra non lontana dai .....	40
<b>Il Messaggero (Latina):</b> Il caso arsenico arriva in commissione ambiente alla Regione. Una riunione alla quale .....	41
<b>Il Messaggero (Viterbo):</b> L'emergenza idrica di questi ultimi giorni, effetto della frana sulla condotta, ha spinto .....	42
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Frane: emergenza infinita e lavori a rallentatore .....	43
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Va a tagliare legna e si perde nel bosco: si mobilita una task-force.....	44
<b>La Nazione (La Spezia):</b> Allarme-frane: rischio isolamento per molte frazioni.....	45
<b>La Nazione (Lucca):</b> Ghivizzano: incontro con le autorità dopo l'Eu Terex. Bilancio positivo, ma si deve ancora.....	46
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> MASSA I LAVORI del 2009 a monte della frana che in località.....	47
<b>La Nazione (Massa - Carrara):</b> MASSA ALL'ASILO di Antona sono ritornati i bambini. «La scuola è tor.....	48

<b>Quotidiano.net:</b> <i>Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati</i> .....	49
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Piano di Protezione civile, opposizione alla carica «La nuova sala operativa? Per...</i> .....	56
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>IL CENTRO Funzionale Multirischi della Protezione Civile Regionale ha</i> .....	57
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Allarme neve, Fano divisa in quattro aree</i> .....	58
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Rischio neve e soprattutto rischio gelate in città dall'alba di stamattina. Il bollettino.</i> .....	59
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Falconara: chiuse tutte le scuole, traffico in tilt</i> .....	60
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>SONO stati trovati accosciati, l'uno accanto all'altro, in una buca che...</i> .....	61
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Muoiono sepolti dal fango due fratelli</i> .....	62
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>Lezioni sospese ad Ancona, Falconara e Castelfidardo</i> .....	63
<b>Il Resto del Carlino (Ancona):</b> <i>I SOCCORRITORI appena arrivati sul posto non potevano credere ai loro occhi.</i> .....	64
<b>Il Resto del Carlino (Bologna):</b> <i>I volontari seguono lo stesso corso In 107 sono già formati</i> .....	65
<b>Il Resto del Carlino (Forlì):</b> <i>In caso di disastri il Piano c'è</i> .....	66
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> <i>Attacco artico': ecco il gelo Temperature fino a meno 8</i> .....	67
<b>Il Resto del Carlino (Modena):</b> <i>Scuole più sicure, accordo tra pubblico e privati</i> .....	68
<b>Il Resto del Carlino (Ravenna):</b> <i>Compagno manesco e la vita di lei diventa un incubo</i> .....	69
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>Chi metterà in salvo la Protezione civile?</i> .....	70
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>IN COMUNE, a Riccione, li chiamano kit antineve. Qualche sacco di sale per</i> .....	71
<b>Il Resto del Carlino (Rimini):</b> <i>E il peggio deve arrivare Temperature fino a -8°</i> .....	72
<b>RomagnaOggi.it:</b> <i>Meteo, gelo fino a venerdì: allerta della Protezione Civile</i> .....	73
<b>RomagnaOggi.it:</b> <i>E' partito il piano anti-neve. Spargisale in azione per tutta la notte</i> .....	74
<b>Il Tempo Online:</b> <i>Interventi per un solo obiettivo La rinascita dopo il terremoto</i> .....	75
<b>Il Tirreno:</b> <i>nel menù anche la formazione</i> .....	76
<b>gomarche.it:</b> <i>Numana: frana il terreno durante gli scavi, muoiono i fratelli Sciacca</i> .....	77

***Maltempo: allerta gelo per tre giorni su tutta la regione***

14 dic 10 &bull; Categoria Meteo, Regione

Allerta gelo su tutta l'Emilia Romagna dalle 18 di oggi a mezzogiorno di venerdì: la Protezione civile ha attivato la fase di attenzione per 66 ore, e nelle successive 48 ore la situazione rimarrà stazionaria. Le temperature minime nelle aree aperte di pianura scenderanno localmente intorno a -8; nelle aree urbane l'effetto dell'isola di calore manterrà le temperature minime leggermente superiori, tra -2 e -6. Nelle aree collinari e montane si prevedono valori compresi tra -8 e -12 gradi. Le temperature diurne raggiungeranno nelle aree urbane valori massimi intorno a +1, nelle aree rurali aperte si manterranno attorno a zero. Tra domani pomeriggio e giovedì mattina sono previste nevicate di debole intensità (indicativamente di alcuni centimetri) che interesseranno i rilievi romagnoli e la pianura riminese.

## ***Rischio sismico negli edifici scolastici: accordo Provincia di Modena-Protezione civile-Aniem***

14 dic 10 &bull; Categoria Modena,Sassuolo,Scuola

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici, con particolare riferimento al rischio sismico, attraverso una collaborazione tra pubblico e privato. Ha questo obiettivo l'accordo siglato dalla Provincia di Modena, dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e da Aniem, associazione nazionale imprese edili che associa circa ottomila piccole e medie imprese del settore. Si tratta di un accordo pilota, che ha Modena come prima sede di sperimentazione, e che si candida a diventare un modello da applicare in tutte le province italiane.

L'accordo prevede la realizzazione, entro un periodo di sei mesi, di una ricognizione puntuale di tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, presenti nei Comuni modenese classificati a rischio sismico.

Aniem, previo accordo con i Comuni proprietari degli edifici, si assume l'onere di completare le verifiche, al fine di avere un quadro complessivo delle esigenze di messa in sicurezza e consentire quindi una valutazione precisa degli interventi da realizzare sulle strutture scolastiche. Quindi, attraverso un global service, potranno essere attivati gli interventi con la modalità del project financing, con risorse private che andranno a completare il contributo statale.

«La sicurezza delle scuole e degli studenti è un obiettivo prioritario, sul quale la Provincia ha investito molto in questi anni» spiega il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini. E questo accordo «rappresenta una soluzione innovativa per risolvere il problema della messa a norma delle strutture, a fronte di una evidente sproporzione tra i reali fabbisogni e le risorse pubbliche a disposizione. Valutiamo con grande interesse questa collaborazione non solo in quanto proprietari di edifici scolastici, ma per la possibilità di applicare questo modello su area vasta, coinvolgendo i Comuni che, da soli, non sarebbero in grado di far fronte agli oneri della messa a norma antisismica»

Il coinvolgimento dei privati – sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente e Protezione civile, Stefano Vaccari, «passa attraverso l'individuazione di soluzioni in grado di produrre reddito, quali ad esempio l'eventuale gestione di spazi e servizi previsti all'interno delle scuole ma anche interventi per ridurre i consumi energetici o per produrre energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico sui tetti. E questo aggiunge Vaccari potrà produrre, anche, un miglioramento delle performance ambientali».

«Il patrimonio scolastico richiede una manutenzione costante, ma soprattutto una garanzia di sicurezza ad iniziare proprio dalle connotazioni antisismiche» afferma il presidente dell'Aniem Dino Piacentini. Con questo progetto, che porteremo anche a Perugia nei prossimi giorni, l'Aniem intende uscire da una logica meramente rivendicativa di spazi e risorse, assumendo un ruolo sempre più propositivo e collaborativo con le Istituzioni. Si tratta di un'iniziativa che coniuga aspetti sociali ed economici: il progetto mira infatti ripristino della sicurezza negli edifici scolastici e contemporaneamente offre l'opportunità di rilancio a un sistema economico a connotazione fortemente specialistica come quello delle piccole e medie imprese».

### **SONO SETTE I COMUNI MODENESI CHE DEVONO ADEGUARSI ALLA NORMATIVA NAZIONALE**

Sono sette i Comuni modenese classificati in zona 2, cioè a sismicità media, in base alla classificazione fissata da un provvedimento legislativo del 2003 sul rischio sismico, calcolato in base al Pga (picco di accelerazione al suolo) e alla frequenza e intensità degli eventi.

Sono i Comuni di Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Pievepelago e Sassuolo. Tutti e sette hanno aderito all'invito della Provincia, dando la propria disponibilità a partecipare alle attività di raccolta, censimento e verifica dei dati funzionali alle finalità del progetto.

In base alla zona di classificazione sismica, i nuovi edifici costruiti in un determinato Comune, così come quelli già esistenti, devono adeguarsi alle normative vigenti in campo edilizio. Con un successivo decreto del 2008 è stata introdotta una nuova metodologia per definire la pericolosità sismica di un sito e, conseguentemente, le azioni sismiche di progetto per le nuove costruzioni e per gli interventi sulle costruzioni esistenti.

### **DAL BAGGI AL FERRARI AL VENTURI GLI INTERVENTI DELLA PROVINCIA PER LA SICUREZZA**

Degli oltre 48 milioni di euro investiti dalla Provincia di Modena nell'edilizia scolastica dal 2004 ad oggi, una quota rilevante è stata destinata a progetti per garantire la sicurezza degli edifici, con particolare riferimento all'adeguamento sismico. Gli interventi più recenti hanno riguardato l'Ipsia Ferrari di Maranello, per una spesa complessiva di 1,7 milioni di euro, e l'Isa Venturi (165 mila euro). L'investimento più rilevante dal punto di vista economico ha riguardato l'Itgc

***Rischio sismico negli edifici scolastici: accordo Provincia di  
Modena-Protezione civile-Aniem***

Baggi di Sassuolo, per un importo complessivo che supera i 5 milioni di euro: già realizzati i primi due stralci (due milioni 261 mila euro); il terzo, già finanziato con un milione di euro, è in programma e gli ultimi due lotti, per complessivi 2 milioni e 100 mila euro, saranno completati nel 2012 e 2013.

Sono stati realizzati con criteri antisismici, inoltre, gli interventi di ampliamento degli edifici scolastici realizzati dal 2004 ad oggi: dal liceo Fanti alla palestra dell'Ite da Vinci a Carpi, dall'ampliamento del liceo Wiligelmo a Modena al primo lotto del Formiggini a Sassuolo, oltre agli ampliamenti dell'Ita Calvi di Finale, del liceo Tassoni del Cattaneo e dell'Iti Fermi a Modena, per un investimento complessivo di quasi 17 milioni di euro.

A questi si aggiungono gli 8,4 milioni di euro investiti dal 2004 ad oggi per interventi di adeguamento normativo e messa in sicurezza di edifici che ospitano le scuole superiori.

*soldi ai paesi del cratere sismico - walter teti*

- Pescara

Soldi ai paesi del Cratere sismico

Suddiviso il fondo del Montepaschi, i Comuni preparano i progetti

WALTER TETI

**POPOLI.** E' stato suddiviso in base al numero degli abitanti il contributo che i sette comuni del Cratere sismico della provincia - Popoli, Bussi sul Tirino, Torre de' Passeri, Cugnoli, Civitella Casanova, Montebello di Bertona e Brittoli - riceveranno in applicazione di un progetto portato avanti dal Monte dei Paschi di Siena e dalla amministrazione provinciale. Il fondo messo a disposizione dei centri del Pescarese dall'istituto bancario, messo insieme con una raccolta fatta all'indomani del terremoto del 6 aprile 2009, è di circa 220mila euro. Dovrà essere speso per il miglioramento delle strutture dedicate al sociale, allo sport, all'infanzia nelle varie realtà terremotate, ma è rivolto anche al sostegno di particolari progetti che i Comuni vorranno sviluppare nell'ambito della propria autonomia.

Le proposte dovranno essere elaborate entro due mesi ed essere presentate alla Provincia. Qui saranno esaminate e discusse, magari migliorate ed infine finanziate. A Popoli spetteranno circa 74mila euro, a Torre de' Passeri 42.500, a Bussi 37mila e, a scendere, 26.400 a Civitella Casanova, 21.600 a Cugnoli, 14mila a Montebello di Bertona e cinquemila a Brittoli.

«Non abbiamo ancora stilato un programma dei progetti da proporre per la nostra città», spiega il sindaco di Popoli **Emidio Castricone**. «Siamo comunque orientati principalmente nel settore dell'edilizia scolastica, al quale abbiamo dedicato anche le donazioni pervenuteci dalle città di Wolfsburg, Lagosanto e recentemente dal Connecticut. Ci preme completare il recupero della scuola di piazza Paolini», ricorda il primo cittadino popolese, «che necessita ancora di notevoli somme. Ma ci sono anche altre proposte che dovremo vagliare nei prossimi giorni».

A Torre invece si è deciso di puntare sull'abbattimento delle barriere architettoniche nella scuola media, al rifacimento dell'asfalto nella scuola dell'infanzia, al progetto per l'Adsl nella scuola primaria, al rifacimento della copertura nella piscina comunale, alla messa in sicurezza del campo di calcetto.

«Queste proposte», spiega il sindaco **Antonello Linari**, «dovranno essere esaminate una per una per stabilire eventuali priorità».

Anche a Bussi sul Tirino si pensa di sviluppare progetti che riguardino la sfera della scuola e della didattica.

«L'evento terremoto», spiega il sindaco **Marcello Chella**, «è stato percepito in maniera molto più drammatica dai ragazzi, pertanto questo sarà l'assunto che porremo alla base delle scelte dei nostri progetti. Contiamo di poter elaborare una proposta progettuale entro fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***black bloc scatenati a roma, 100 feriti***

- Attualità

Guerriglia nel centro storico, fermati anche tre giovani abruzzesi

LA BATTAGLIA DELLA FIDUCIA Oltre 50 persone portate in questura Critiche a Maroni. Il ministro: tutto ok

**ROMA.** Sono cento i feriti nella battaglia di Roma, quaranta tra i manifestanti, una sessantina tra le forze dell'ordine. Nessuno è grave, si tratta nella maggior parte di casi di escoriazioni, tagli e comunque ferite superficiali. Oltre 50 i fermati, venti rischiano l'arresto. Tra di loro 3 giovani abruzzesi, di Loreto Aprutino, Atri e San Giovanni Teatino. Prima di essere fermata, Silvia Soccio, ventiquattrenne di Loreto Aprutino, ha raccontato a un cronista dell'Ansa, dal pronto soccorso del Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, la sua giornata nella bolgia degli scontri di Roma: «Diceva: "Tu da qua non te ne vai, tu vieni via con me", e intanto continuava a manganellarmi sulla testa». La studentessa abruzzese, arrivata a Roma con i pullman messi a disposizione da Rifondazione comunista, ha spiegato che «all'improvviso, verso le 15, senza che ce ne fosse un motivo a piazza del Popolo siamo stati caricati dalla polizia. Non abbiamo neanche avuto il tempo di scappare, anche perché non avevamo fatto assolutamente niente, quando siamo stati aggrediti. Ora mi trovo al pronto soccorso, ho preso colpi in testa, mi hanno fatto le lastre a una mano e mi hanno detto che mi porteranno anche in questura in stato di fermo. Qui con me ho visto altri ragazzi feriti anche alla testa, ma io non capisco perché si siano accaniti su di noi. Non eravamo tra i violenti e non avevamo fatto assolutamente nulla».

Una giornata di guerriglia urbana tra black bloc e forze dell'ordine, con bombe carta, incendi, cariche della polizia e fumogeni. I danni sono considerevoli, il Comune di Roma si costituirà parte civile contro i responsabili. Intanto si scatena la polemica sulla gestione dell'ordine pubblico. Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani dice che «è intollerabile e incredibile che dentro manifestazioni abbiano trovato spazio e siano riusciti a inserirsi teppisti, violenti e black block ben riconoscibili, e che sia stato possibile produrre devastazioni in pieno centro a Roma. Esprimo - conclude Bersani - a nome del Pd la solidarietà agli agenti feriti, chiederemo chiarimenti al ministro degli Interni Maroni».

Il ministro Maroni da parte sua è soddisfatto del comportamento delle forze dell'ordine. Lo ha fatto sapere dopo aver visionato il rapporto sugli scontri della questura di Roma, promuovendo il dispositivo di ordine pubblico messo in campo dal questore Tagliente. «Se non c'erano i blindati li avremmo visti arrivare qui con martelli e picconi» ha detto a Montecitorio. Il presidente della Camera, Fini, in un messaggio inviato al prefetto di Roma Pecoraro parla di «ignobile episodio espressione di una logica criminale».

***aquilani sfilano con le bandiere***

- *Attualità*

I black bloc attaccano un bancomat della Carispaq

**ROMA.** Mentre gli aquilani, con le bandiere neroverdi, sono tornati a sfilare a Roma con caschetti e striscioni - su uno la scritta "L'Aquila non si fida" - black bloc e centri sociali hanno preso di mira anche la Carispaq. Nella delegazione di aquilani terremotati, giunti nella capitale con autobus e veicoli privati in occasione del corteo, ci sono anche drammi umani: «Sono uno di quelli rimasto senza casa: da sei mesi vivo in roulotte. Con il terremoto ho perso tutto. Anche mia moglie, ci siamo lasciati» dice Luca Pucci, 40 anni. La sede romana Carispaq in corso Vittorio Emanuele II ha subito gli effetti della guerriglia urbana dei black bloc: bancomat polverizzato e le scritte «Ve le suoniamo» e «Spacca le cose a caso» con il simbolo anarchico.

*la fontana delle 99 cannelle domani sarà restituita alla città*

## RESTAURO FINITO

**L'AQUILA.** Domani il sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente** e il presidente del Fai (Fondo Ambiente Italiano) **Ilaria Borletti Buitoni** riconsegneranno alla città la Fontana delle 99 Cannelle (foto), fortemente danneggiata dal terremoto del 6 aprile 2009.

«Simbolo dell'identità civile e culturale degli aquilani» è scritto in una nota del Fai «la Fontana è stata restaurata dal Fai grazie a una cordata solidale di privati cittadini, professionisti, aziende, società imprenditoriali, che generosamente hanno dato il loro apporto. Quello della Fontana è stato infatti il primo cantiere aperto all'Aquila per il restauro di un bene storico artistico, dopo il terremoto. La Fontana è davvero il simbolo della città. Così narra la leggenda: “Quelle 99 Cannelle che la ornano rappresentano i 99 castelli da cui, nel XIII secolo, arrivarono le popolazioni chiamate a formare una sorta di nuova città madre”. E' qui che pulsa il cuore degli aquilani: è da qui che il Fai ha deciso di ripartire».

La cerimonia è aperta alla cittadinanza e si terrà alle 11 nella Basilica di Santa Maria di Collemaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***neve, scuole chiuse in città a montesilvano e spoltore traffico paralizzato ai colli - paola m.s. toro***

- Pescara

Neve, scuole chiuse in città a Montesilvano e Spoltore Traffico paralizzato ai Colli

PAOLA M.S. TORO

**PESCARA.** Molti studenti restano a casa per l'emergenza neve. Chiuse per due giorni, oggi e domani, le scuole di Pescara e Spoltore mentre per quelle di Montesilvano, San Giovanni Teatino e Silvi le rispettive ordinanze prevedono la chiusura per la sola giornata di oggi. Un'organizzazione che potrebbe subire cambiamenti secondo il mutare delle condizioni meteorologiche.

Si sono svegliati sotto una bianca coltre di neve, ieri mattina, i pescaresi e i residenti nelle zone limitrofe. Abbondanti nevicate hanno interessato tutto il tratto costiero e le zone collinari. A Pescara Colli, la neve e il ghiaccio hanno causato disagi al traffico veicolare soprattutto nella prima mattinata. In strada Colle Renazzo e in via Lago Isoletta si è verificato qualche tamponamento a causa dell'asfalto scivoloso.

Nelle zone che hanno presentato le maggiori criticità sono entrati in azione spargisale e spazzaneve per permettere alle auto di circolare in sicurezza. Da ieri, la Provincia di Pescara, per gestire l'emergenza, ha messo a disposizione personale disponibile 24 ore su 24.

Anche il centro cittadino è rimasto imbiancato per una parte della giornata, tuttavia senza problemi per la viabilità. Le previsioni in peggioramento per le prossime 48 ore hanno però spinto l'amministrazione comunale di Pescara ad adottare il piano neve e a chiudere le scuole cittadine.

L'autostrada 14, nel tratto compreso tra Roseto e Pescara ovest, nel pomeriggio è stata vietata in via precauzionale ai mezzi pesanti.

A **Montesilvano**, a causa della neve, si sono verificati disagi all'uscita dalla variante Anas: quattro mezzi pesanti sono stati bloccati dall'asfalto ghiacciato, creando rallentamenti. Traffico lento anche sulla circonvallazione.

A **Francavilla**, la neve è caduta abbondante su tutte le zone collinari. Il sindaco **Nicolino Di Quinzio** non ha ritenuto opportuno disporre per oggi la chiusura delle scuole, riservandosi di adottare provvedimenti qualora la Protezione civile attesti nelle prossime ore uno stato di allerta meteo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il natale degli abruzzesi a bolzano*

- Regione

La festa dell'associazione dei corregionali del Trentino Alto Adige

**BOLZANO.** E' stato celebrato, nei giorni scorsi a Bolzano, il Natale degli abruzzesi del Trentino Alto Adige oltre duecento i convenuti dalle varie località della Regione. Era presente anche il sindaco di Bolzano **Luigi Spagnolli**. La Libera associazione degli abruzzesi del Trentino Alto Adige è presieduta da **Sergio Paolo Sciullo della Rocca**. E' stata celebrata una messa nella chiesa San Pio X dove nella preghiera sono state ricordate anche le vittime del terremoto che ha colpito duramente la città dell'Aquila e i paesi del circondario. La santa messa è stata allietata dalle voci del Coro Laurino di Bolzano diretto dal maestro **Mariano Pisetta**, alla presenza di oltre duecento abruzzesi loro e famigliari provenienti da Trento, Riva del Garda, Borgo Valsugana, Merano e Vipiteno. Al termine della celebrazione, il presidente Sciullo della Rocca ha fatto gli auguri a tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*il piano case diventa un libro - berardino santilli*

Un volume che è nato con l'obiettivo di raccontare il cosiddetto «miracolo aquilano»

Il piano Case diventa un libro

Lo ha pubblicato la fondazione Eucentre di Gian Michele Calvi

**BERARDINO SANTILLI**

**L'AQUILA.** Un percorso di velocità e qualità di costruzione che ha portato, in pochi mesi, alla realizzazione di 4.500 alloggi antisismici capaci di ospitare oltre 15 mila sfollati. È quanto descritto nel volume «L'Aquila - Il progetto C.a.s.e.», pubblicato dalla Fondazione Eucentre e finanziato da alcune delle imprese che hanno vinto l'appalto per la costruzione degli edifici che hanno aiutato ad affrontare il post-terremoto nel capoluogo prima ancora che fosse avviata la ricostruzione. Un appalto discusso fin dalla sua ideazione, nei confronti del quale le polemiche spesso riaffiorano. Con oltre 430 pagine, più di 500 fotografie e 200 disegni e schemi (disponibile nelle librerie Feltrinelli e sul sito [www.iusspress.it](http://www.iusspress.it)), la pubblicazione è stata presentata in anteprima ieri a Pavia, nell'Auditorium del Collegio Riboldi. A spiegarne la genesi **Gian Michele Calvi**, presidente della Fondazione Eucentre e componente della commissione Grandi rischi, ruolo nel quale è indagato dalla Procura dell'Aquila nell'ambito dell'inchiesta che «censura» le assicurazioni fornite ai cittadini dopo la riunione dell'organismo il 31 marzo 2009, a cinque giorni dal tragico sisma. «È un libro che parla del futuro», ha spiegato Calvi, «infatti tutto il progetto Case è frutto della combinazione di tecnologie che prima non si conoscevano. È un libro che non vuole essere un atto di autodifesa, né di autocelebrazione, ma vuole esaltare la capacità italiana di costruire e di saper affrontare imprese possibili». Calvi ha messo in evidenza come l'esperienza abruzzese abbia saputo rispondere a tre sfide. La prima è quella della tecnologia e della sicurezza sismica. «Abbiamo avuto il coraggio», ha aggiunto, «di adottare la soluzione dell'isolamento sismico perché era l'unico modo per liberare la progettazione degli edifici dagli effetti dell'interazione del terreno». L'altra è sicuramente quella della «qualità e della sicurezza». «Una dozzina di tecnici a tempo pieno», ha sottolineato ancora il presidente di Eucentre, «ha garantito una presenza continua, giorno e notte, in tutti i cantieri». In tal senso le cifre menzionate nel libro parlano da sole: 9 mila verbali con prescrizioni, 2.100 fermi temporanei di cantiere, anagrafe di 2.390 imprese e oltre 7 mila lavoratori, 18 infortuni su 19 milioni 446 mila ore di lavoro, ovvero 0,93 infortuni per un milione di ore di lavoro. Non ultima, la sfida della velocità, con i lavori che sono durati 250 giorni, come ricordato dallo stesso Calvi: il primo scavo datato 8 giugno 2009, mentre l'ultimo alloggio consegnato il 19 febbraio del 2010. Dalle pagine del libro emerge, dunque, un progetto avanzato e innovativo, sul quale si è ulteriormente soffermato l'ingegnere **Roberto Turino**, tra i curatori del volume. «Inizialmente», ha ricordato, «il progetto Case sembrava un azzardo. Invece si è rivelata una scommessa vinta». Per Turino «abbiamo a che fare con un'opera all'avanguardia per quanto riguarda la progettazione e la realizzazione di edifici dopo un evento sismico di considerevole portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*ecco i dati sulle persone assistite*

## IL REPORT

**L'AQUILA.** La Struttura Gestione Emergenza (la Sge) ha fornito ieri il nuovo report sulla situazione della popolazione aquilana a oltre 20 mesi dal terremoto dei sei aprile del 2009.

I cittadini "sistemati" nel Progetto Case (i 19 nuovi quartieri nel circondario della città), nei map (le casette di legno nelle frazioni del comune dell'Aquila e nei Comuni del Cratere), con gli affitti del fondo immobiliare, con affitti concordati con la Protezione civile e in altre strutture comunali sono in tutto 23.239 (un mese fa, al 16 novembre, erano 23.394).

Beneficiano del contributo di autonoma sistemazione ancora 14.225 persone (al 16 novembre erano 14.695), mentre sono in strutture ricettive del territorio aquilano e abruzzese 1.833 cittadini (al 16 novembre erano 2.219) che si sommano ai 364 (432 al 16 novembre) che tuttora risiedono nelle caserme Campomizzi e Guardia di Finanza. I dati forniti dalla struttura per la gestione dell'emergenza sono relativi al Comune dell'Aquila e ai 56 Comuni inseriti nel cratere sismico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## *la neve blocca traffico e scuole*

- *Teramo*

Oggi studenti a casa a Teramo, Silvi e Atri. In azione i mezzi spargisale

Nel capoluogo disagi a Villa Mosca e sulla Teramo-mare

**TERAMO.** Scuole chiuse e traffico in tilt: è il bilancio dell'abbondante nevicata che ieri pomeriggio è caduta sulla costa e sul capoluogo. Tra le 15 e le 18 imbiancate Teramo, Alba, Tortoreto, Giulianova, Roseto, Pineto e Silvi, risparmiando almeno ieri le zone dell'interno. Disagi sulla statale 16 e sulla supestrada Teramo-mare, dove si sono formate delle lunghe code soprattutto a causa dei mezzi pesanti per cui da un certo momento in poi è scattato il divieto d'ingresso in A14. Oggi scuole chiuse a Teramo e Silvi, mentre ad Atri il Comune ha disposto la chiusura sia per oggi che per domani. A Teramo disagi soprattutto nei quartieri collinari, in particolare a Villa Mosca, alla Specola e nella zona di Ponte Vezzola dove alcune auto finite di traverso hanno praticamente bloccato il traffico. La situazione è tornata alla normalità solo dopo l'intervento dei vigili del fuoco e dei vigili urbani. A Teramo oggi resteranno chiuse le scuole dell'infanzia, elementari, medie e superiori. Resteranno aperti gli asili nido comunali e la scuola dell'infanzia comunale di via del Baluardo. L'amministrazione comunale ha disposto l'uscita dei mezzi spargisale visto che l'insidia più grave è il ghiaccio. Dal pomeriggio sei squadre composte da due tecnici del Comune sono in giro per le frazioni: nel capoluogo sono a disposizione 3 mezzi spartineve pronti per liberare eventualmente le zone sensibili come ospedale e i comandi delle forze dell'ordine. Nell'hinterland saranno impiegati i mezzi di una trentina di ditte stradali e di movimento terra, al peggiorare delle condizioni meteo. E da ieri è scattato anche il piano antineve della Provincia. Sono stati attivati i mezzi spargisale e al momento ci sono 40 imprese, con due mezzi a testa, che presidiano le strade provinciali. Circa 100 i mezzi complessivamente al lavoro; 25 sono dell ente e 10 sono dotati di spazzaneve. Per quanto riguarda le attività di pronto intervento, l'assessorato alla viabilità, ha disposto il servizio di reperibilità attivo 24 ore al giorno attraverso il numero verde 800017069 che va utilizzato solo per le segnalazioni o per la richiesta di informazioni sulla rete stradale provinciale. Anche a Silvi oggi scuole chiuse: in Comune attivata una task force di emergenza che avrà il compito di monitorare la situazione. Ieri sera sono stati disposti interventi di soccorso con mezzi spazzaneve e spargisale nelle zone più colpite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Il lavoro della Protezione civile a difesa delle risorse ambientali*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ascoli "Le funzioni operative del volontariato di protezione civile" è stato il tema del convegno, coordinato dal presidente della Federprociav Marco Tomassini, svoltosi nella sala operativa della Provincia. Dinanzi ad un folto pubblico di amministratori, tecnici e volontari sono stati esaminati gli aspetti che interessano le specialità di intervento di volontariato di protezione civile. I lavori sono stati introdotti dal viceprefetto Malgari Trematerra che ha sottolineato "l'importanza dell'iniziativa che per la prima volta affronta organicamente compiti e funzioni del volontariato analizzando le modalità operative e le possibili sinergie".

Il presidente della Provincia Piero Celani e l'assessore alla protezione civile Giuseppe Mariani hanno evidenziato come "solo dal diffondersi della cultura di protezione civile quale strumento di previsione e momento di prevenzione, insieme alla consapevolezza dell'importanza della salvaguardia delle risorse ambientali, può nascere quella coscienza operativa in grado di rispondere alle emergenze". Mauro Perugini, responsabile del settore volontariato della Regione ha illustrato il quadro generale di riferimento, quindi Roberto Bruni, coordinatore del gruppo comunale di Loreto si è soffermato sul sistema antincendio boschivo. Maurizio Mainardi ha relazionato sulla struttura operativa del soccorso alpino e speleologico, Roberto Ferri ha illustrato gli scenari degli "psicologi dell'emergenza". Umberto Lalli si è occupato del tema delle radiocomunicazioni nel sistema di protezione civile, mentre Costantino Finocchi, del nucleo operativo cinofilo di Porto Sant'Elpidio, ha fatto il punto sulle "dinamiche d'intervento delle unità cinofile". Antonio Filippini, delegato provinciale Cri, ha relazionato sulle sinergie operative tra Croce Rossa e volontariato di protezione civile.

***Presto sarà istituito l'ufficio per la Protezione civile***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Teramo La Provincia istituisce l'ufficio per la Protezione civile e dà il via al Piano di emergenza. La decisione è stata assunta dall'assessore all'urbanistica, Vincenzo Falasca , anticipando i contenuti del nuovo disegno di legge regionale contenente le norme per “la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche”.

“Molte le novità in vista per un territorio così drammaticamente ferito dalle conseguenze del terremoto - spiega Falasca - fra gli aspetti più significativi quello riguardante la vigilanza sulle costruzioni a rischio sismico. Essendo coinvolti interessi primari della collettività sarà esclusa ogni procedura semplificata. I Comuni dovranno individuare le aree con alto grado di pericolosità integrando gli strumenti urbanistici esistenti mentre alla Provincia spetterà il compito di prevedere nel Piano Provinciale le aree sismiche definendo gli indirizzi generali sugli usi ammissibili ”.

Anche di questo si parlerà oggi all'ultimo Forum del ciclo di seminari organizzato dall'assessorato in collaborazione con la società geologica Italiana, sezione Abruzzo “Costa, frane e rischio sismico: quando le dinamiche naturali diventano pericolose e cosa si può fare per prevenire” quando Alberto Pizzi e Paolo Boncio, del dipartimento di Scienze della Terra dell'università D'Annunzio Pescara-Chieti, parleranno di “pericolosità sismica e prevenzione” affrontando in particolare il tema delle faglie attive.

Al Forum, che si svolgerà nell'aula convegni dell'Istituto di Fisica Nucleare, ad Assergi interverrà anche il presidente Valter Catarra.

“Per prevenire ed evitare che le calamità si trasformino in tragedie occorre intervenire al momento della pianificazione e della programmazione territoriale: un obiettivo che la Provincia ritiene assolutamente prioritario e che, non a caso, in questi mesi, è stato declinato in una serie di provvedimenti per arrivare, oggi, all'istituzione di un apposito ufficio di Protezione civile”.

Intanto sono in arrivo contributi ai Comuni per gli studi di “microzonazione sismica” e per gli interventi di prevenzione e risanamento sismico.

***Protezione civile in allerta per chi viaggia sull'A14***

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Per quanto riguarda l'A14 la Prefettura di Pesaro e Urbino ha già attivato il piano di Protezione civile per interventi di assistenza alle persone, in caso di emergenza neve. Il piano prevede che automezzi e volontari della Protezione civile affluiscano all'atto dell'emergenza e su disposizione della Prefettura stessa ai caselli autostradali di Fano e Pesaro per intervenire, all'occorrenza, al fine di portare assistenza alle persone eventualmente bloccate in autostrada. Il piano ha provveduto anche a censire alcune aree, in prossimità dei principali caselli autostradali, dove indirizzare e ricoverare i veicoli (in particolare i mezzi pesanti) in caso di interruzione della viabilità, così da limitare al massimo i disagi ed evitare intralci

*Primi fiocchi di neve nell'entroterra*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Macerata È trascorsa tranquillamente la prima delle giornate in cui le previsioni meteo annunciavano neve anche a bassa quota. Ieri qualche fiocco ha fatto capolino nel primo pomeriggio soprattutto nelle località dell'entroterra, ma senza creare particolari disagi alla circolazione stradale. La zona di Sant'Angelo in Pontano è stata quella dove è caduta un po' più di neve, ma anche qui la situazione è rimasta sempre sotto controllo. Nevicate di piccola entità, invece, si sono registrate nel sarnanese, dove le precipitazioni nevose sono attese specialmente in montagna per poter finalmente dare il via alla stagione sciistica invernale. In base alle comunicazioni della Protezione Civile, sono previsti fenomeni nevosi in montagna e in collina che potrebbero raggiungere fra i 5 e i 10 centimetri di altezza. L'ondata di maltempo dovrebbe durare per gran parte della settimana, con possibili gelate al mattino. Queste condizioni dovrebbero durare almeno fino alla giornata di venerdì. Oltre all'avviso che è stato inoltrato a tutto il sistema regionale di Protezione civile, a cominciare dalle Prefetture, responsabili dell'attivazione dei Comitati operativi per la viabilità, è stata inviata anche un'apposita circolare per attivare gli enti locali del territorio (Province e Comuni) e i soggetti che hanno in carico la gestione della viabilità (Anas, Società Autostrade e Rfi), per evitare disagi e per mantenere in efficienza la rete viaria regionale. Attivo, comunque, già da tempo anche il piano antineve predisposto dalla Provincia di Macerata per far fronte alle nevicate durante la stagione invernale ha previsto la suddivisione dell'intero territorio provinciale (circa 1.500 km di strade) in 66 comparti.

*Marche, già imbiancati l'entroterra e i rilievi*

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Ancona Nevicate di debole intensità, anche a bassa quota, sono dunque in arrivo nelle Marche a causa di un raffreddamento delle temperature sul versante adriatico. E a tal proposito la Protezione civile regionale ha diffuso un bollettino che prevede fenomeni nevosi in montagna e in collina. Non escluso qualche fiocco anche lungo la costa. L'ondata di maltempo dovrebbe durare per gran parte della settimana, con possibili gelate al mattino. L'avviso è stato inoltrato a tutto il sistema regionale di Protezione civile, a cominciare dalle Prefetture, responsabili dell'attivazione dei Comitati operativi per la viabilità. Una circolare è stata trasmessa anche agli enti locali del territorio (Province, Comuni) e all'Anas, Società Autostrade e Rfi, perchè mantengano efficiente la rete viaria e ferroviaria. Già ieri nevicata di piccola entità si sono registrate nel Maceratese e a Sarnano, dove le precipitazioni sono attese per poter dare il via alla stagione sciistica invernale. Si sono imbiancati anche il Fabriano, Arcevia, il Montefeltro (cinque centimetri di neve a Urbino e una decina a Cagli). Risparmiato per ora l'Ascolano, salvo le zone di montagna. Alcuni mezzi pesanti si sono intraversati per l'asfalto reso scivoloso dal nevischio, e i vigili del fuoco sono al lavoro per rimuoverli ad Arcevia e nell'Urbinate. Transitabili, ma con catene al seguito, i valichi appenninici al confine con Umbria e Toscana.

*Pronto a scattare il piano antineve*

Il ricorso del Comune a ditte private specializzate che intervengono nelle macroaree prestabilite

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Fano Il Comune è pronto ad attivare il piano neve in caso di necessità. Secondo le previsioni meteorologiche il freddo, con nevicate fino a bassa quota sulle coste marchigiane e non solo, dovrebbe raggiungere il suo apice tra mercoledì e giovedì. “L'intero territoriale comunale, quindi non solo il centro storico, è suddiviso in macro aree – fa sapere l'assessore ai Lavori pubblici Maria Antonia Cucuzza -. Le ditte specializzate, che sono perlopiù del luogo, sono già state allertate. Ciascuna conosce le zone più sensibili di ogni macro area ed è pronta ad intervenire nei casi specifici, che richiedono una maggiore attenzione”. In caso di forti nevicate, che potrebbero creare disagi allo normale svolgimento della viabilità, sarà data priorità alle arterie principali. “Il piano antineve predisposto dal Comune prevede che, prima di tutto, vengano sgomberate da neve e ghiaccio le strade con viabilità principale, per poi passare a quelle secondarie – aggiunge l'assessore Cucuzza -. Abbiamo avuto modo di verificare, lo scorso febbraio, che questo ordine di priorità funziona e quindi lo applicheremo allo stesso modo”.

La situazione al momento, per fortuna, non sembra così drammatica. Il bollettino emesso dalla Protezione civile alle ore 10 di ieri, e valido fino alle ore 12 della giornata odierna, prevede, infatti, solo deboli nevicate, non superiori ai cinque centimetri, che potrebbero verificarsi sulle coste nelle prossime ore, ma con fenomeni che comunque avranno un carattere locale. “Siamo pronti anche con le spargi sale, se dovessero rendersi necessarie per rendere le strade percorribili, speriamo però di non dover ricorrere a tanto – sottolinea l'assessore ai Lavori pubblici -. Passata un'eventuale emergenza neve, infatti, bisogna poi pensare ai danni che il sale provoca all'asfalto, una volta che il manto nevoso si è sciolto, ed intervenire di conseguenza”. Per quanto riguarda la viabilità autostradale il Comune ha già chiesto l'autorizzazione ad aprire i cancelli situati in località Fenile, operazione in grado di far defluire il traffico ed evitare così intasamenti in autostrada, nel caso di precipitazioni nevose di forte intensità.

L'ultimo intervento antineve, lo scorso febbraio, era costato al Comune di Fano, più di 100.000 mila euro, senza contare i soldi spesi per risistemare le buche formatesi nelle strade danneggiate dal sale. Il piano neve aveva visto, dopo la nevicata del 31 gennaio, l'impiego di 35 operai e di 31 mezzi, i quali avevano lavorato incessantemente per 1.350 ore, liberando circa 404 chilometri di strade del territorio comunale. Duecento i quintali di sale sparso. Nonostante l'intervento immediato e coordinato predisposto dall'assessorato ai Lavori pubblici del Comune di Fano non erano però mancati disagi e lamentele da parte dei cittadini, nonché critiche da parte dell'opposizione.

*In arrivo neve e freddo polare dall'Artico*

Da domani gelate e maltempo anche in pianura. Le regioni centrali adriatiche le più colpite

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome \*:

La tua e-mail \*:

Nome e cognome del tuo amico \*:

E-mail del tuo amico \*:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Roma Sull'Italia arrivano freddo e gelo: l'aria fredda proveniente dall'Artico che ha già investito l'Europa continentale, sta raggiungendo in queste ore il nostro Paese portando temperature polari anche in pianura e neve almeno fino a sabato. Si preannuncia dunque una settimana sottozero, quella appena iniziata, e non soltanto al Nord, dove la temperatura massima supererà di non più di due-tre gradi lo zero, ma anche su buona parte delle regioni centrali e nelle zone interne di quelle meridionali. Le temperature minime invece, sempre secondo gli esperti del Dipartimento della Protezione civile, potranno raggiungere tra domani e giovedì addirittura anche i -5 / -8 gradi in pianura, mentre molto più rigidi saranno i valori in collina e montagna. Già da ieri sera l'aria gelida si è affacciata sulle regioni settentrionali, per poi scendere in pianura Padana ed interessare anche quelle centrali, con il tempo che si manterrà sereno sul Nord e sul versante tirrenico del centro almeno fino a venerdì prossimo. Nevicate erano invece previste, sempre per ieri sera e ieri notte, a quote molto basse: prima sulle regioni centrali adriatiche - Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Molise - e successivamente sul sud e sulle isole. Neve che, con le basse temperature, si trasformerà in ghiaccio soprattutto nelle notte e nelle prime ore del mattino.

“Quella che inizia oggi (ieri per chi legge; ndr) sarà probabilmente la settimana più fredda e la più nevosa di questo inizio inverno - dice il meteorologo Mario Giuliacci, del Centro Epsom Meteo - I Paesi europei che sono stati attraversati dal passaggio dell'aria artica, sono stati colpiti da intense nevicate e sta tuttora nevicando su Scandinavia, Russia, Bielorussia, Polonia, Est e Sud della Germania, Austria, Romania, Serbia e nord della Turchia”. E nelle prossime ore, prosegue, “l'aria gelida, che ha già raggiunto anche i Balcani, si riverserà tra stasera e domani su tutta la nostra penisola, interessando dapprima le regioni settentrionali e le regioni del medio Adriatico”.

Con l'arrivo del gelo torna l'allarme della Coldiretti, soprattutto per quanto riguarda le colture di verdure e ortaggi sia nel Nord sia nel Sud del paese. Da parte degli agricoltori, sottolinea l'associazione, c'è “grande preoccupazione” perchè se il periodo di gran freddo si prolungherà con temperature rigide al di sotto delle medie stagionali, saranno a rischio le coltivazioni invernali in campo come cavoli, verze, cicorie, radicchio e broccoli. Nessun pericolo invece per i prodotti già raccolti da tempo come mele, pere e kiwi.

***Frana sempre più a rischio.***

***La viabilità per Gualdo e Branca è in condizioni pericolose. Preoccupa la strada fra Caprara e San Pellegrino.***

GUALDO TADINO 14.12.2010

indietro

**Frana** *Le recenti piogge hanno aggravato la situazione*

La strada provinciale che collega Caprara a San Pellegrino è la via più breve che, oltre a legare le due frazioni gualdesi nella parte nord-ovest della città, consente agli abitanti di Caprara di raggiungere Gualdo Tadino. Una strada particolarmente trafficata, compresi i mezzi pubblici che collegano il capoluogo con Caprara per poi scendere verso l'ospedale di Branca, e molto utile per gli abitanti della zona. Una strada che però da un po' di tempo è interessata da una frana che provoca preoccupazione negli abitanti di Caprara e in chi percorre quotidianamente quella arteria. Una frana che, ci spiegano a Caprara, esiste ormai da oltre otto mesi. Una frana che è stata causata dalle forti piogge dello scorso inverno che provocarono lo smottamento del terreno. La segnalazione alla Provincia è partita quasi tempestiva, sottolineano gli abitanti di Caprara, con l'ente provinciale che è intervenuta subito ma si è limitata a circoscrivere la zona con segnali di pericolo e niente di più, nonostante le continue sollecitazioni degli abitanti. "Dopo una primavera, un estate (periodo ottimale per i lavori), un autunno e con l'inverno ormai presente, nulla è stato fatto e la strada rimane pericolosa - si sfogano da Caprara, anche in considerazione delle forti piogge dei giorni scorsi che potrebbero aver ulteriormente compromesso la sicurezza della carreggiata rimasta. Dell'argomento si è interessato anche il gruppo consiliare Tutti uniti per Gualdo ha nei giorni scorsi ha già inviato una mail al presidente della provincia di Perugia e all'assessore alla Viabilità chiedendo un intervento sulla provinciale Il tutto magari celermente per non rischiare di rimanere isolati ed essere costretti a larghi giri per raggiungere Gualdo Tadino e i servizi essenziali per gli abitanti di Caprara

***A un anno dal sisma - Spina cerca la forza per reagire.***

***Domani sera fiaccolata e messa celebrata dal vescovo Bassetti. Il terremoto ha lasciato il segno in un paese che si sta spopolando.***

MARSCIANO 14.12.2010

indietro

*Il dramma Macerie ovunque un anno fa a Spina*

Arrivi a Spina e la tristezza ti assale. Il terremoto di un anno fa ha fermato il cuore millenario del paese. Il centro storico, racchiuso tra le mura del castello, non c'è più. O meglio, non ci sono più i suoi abitanti (stanziali o saltuari). In piazza Polimante solo alcuni "segni" ricordano il sisma del 15 dicembre 2009. Ma basta parlare con qualche persona del posto per capire che aria tira. "Le attività commerciali - ammette Paolo Alberto Faloia - sono in ginocchio. A tutti sono diminuiti gli incassi e tirano avanti tra mille sacrifici". I motivi? "Forse la nuova collocazione dei negozi, più scomoda rispetto alla sede precedente al terremoto". Può anche essere, anche se il luogo dove è stato realizzato il nuovo centro commerciale è proprio di fronte alle mura castellane. E' più probabile che abbiano influito gli allontanamenti forzati di chi ha dovuto traslocare lontano dalla propria abitazione inagibile. Il sisma ha in qualche modo fatto venir meno anche Spina come polo d'attrazione per le frazioni limitrofe. Sembra quasi, ma forse è, che il terremoto abbia lasciato ferite profonde nell'anima degli spinaioli. Non decolla neanche l'idea di allestire il presepe all'esterno delle mura proposto dal presidente della Pro loco Massimo Felicini. Questa sorta di rassegnazione la fa capire anche Daniele Pochini, postino del paese e sempre in prima fila nel sociale: "Alcuni non partecipano più neanche alle riunioni del comitato. Dobbiamo essere noi a invogliare la gente a venire a Spina. Invece, secondo me, si fa poco o nulla". Alle 14.11 del 15 dicembre di un anno fa il presepe a grandezza naturale era già in fase di allestimento all'interno dell'antico borgo. I soggetti sono ancora tutti all'interno del centro storico. "Avevamo pensato di farne uno in formato ridotto - spiega Felicini - addossato alle mura. Ma nessuno si sta impegnando. Dicono che non se la sentono di entrare nel castello per paura di crolli. Ma credo che non sia la verità. E' che tutti si stanno arrendendo. Invece è l'occasione giusta per dimostrare che siamo vivi e che vogliamo ricompattare il paese". Dietro queste amare riflessioni si nascondono beghe lunghe decenni. Eppure in un anno molte cose sono state fatte. Nessuno ha dormito all'aperto, tutti hanno avuto il contributo per pagarsi la nuova sistemazione, gli scolari non hanno perso un giorno di scuola (tranne la prima settimana), in tempi brevissimi è stata realizzata un'area dove è sorto il centro commerciale e la ricostruzione leggera è, di fatto, già partita. Ma, probabilmente, il terremoto ha causato più danni nel cuore della gente che alle strutture. Domani sera proprio Spina sarà teatro di una fiaccolata, a partire dalle 19, a un anno dal sisma. I cortei partiranno da diversi luoghi per congiungersi al Kiko 78 dove alle 21 sarà celebrata una messa da monsignor Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve. In prima fila ci sarà anche il sindaco Alfio Todini

***Alvaro Angeleri***

***“La Regione ha dimenticato l'Altotevere”.***

***Dura presa di posizione del consigliere regionale dell'Italia dei valori, Oliviero Dottorini.***

PERUGIA 14.12.2010

indietro

*Oliviero Dottorini Consigliere regionale*

"Per gli amministratori regionali l'Altotevere sembra far parte di un'altra regione. Basti pensare che nella bozza di Documento annuale di programmazione sono totalmente ignorate la crisi del mobile, della grafica e di altri settori trainanti, puntando tutto su presunti poli nautici a Terni, sul centro per la protezione civile di Foligno e su progetti caratterizzanti che vedono l'Alta Umbria presente solo con la mecatronica, come se ci fosse ancora bisogno di dimostrare il fallimento di certa imprenditoria. In questo modo l'economia locale muore...". Oliviero Dottorini, capogruppo regionale dell'Italia dei valori e presidente della commissione Bilancio e Affari istituzionali di Palazzo Cesaroni, così interviene per fare il punto sulla situazione economica dell'Altotevere alla vigilia della presentazione del Dap (Documento annuale di programmazione), che "dimentica totalmente l'Altotevere e le sue potenzialità ricordandosi soltanto dei soliti imprenditori". "E' necessaria un'azione sinergica - spiega Dottorini - che eviti le parate interessate di assessori regionali e sindaci in pectore e metta in primo piano la necessità di recuperare a Città di Castello e all'Altotevere il ruolo di primo piano nelle politiche economiche regionali. Il grido d'allarme che giunge dal comparto del legno, con la necessità di rilanciare il consorzio Smai a servizio dell'intero settore, unite alle difficoltà della grafica, della meccanica e dell'agricoltura innovativa e di qualità, dovrebbero indurre tutti ad andare oltre le appartenenze partitiche per serrare invece le fila di un territorio che sta pagando molto cara la presunta autoreferenzialità degli amministratori locali in questi anni. Per quanto ci riguarda, abbiamo già presentato proposte di modifica del Dap per evitare che le risorse regionali vadano a finire sempre nelle solite tasche e per indurre il governo regionale a prendere in considerazione le difficoltà oggettive in cui versano alcuni comparti economici. Voglio sperare che ci sia una capacità di fare squadra che eviti all'Altotevere ulteriori prese in giro. Non è più pensabile - conclude il consigliere regionale - di procedere con gli annunci sui lavori della E78 dati ad ogni vigilia di elezione, con accordi sui rifiuti che danneggiano il territorio e l'economia locale, con progetti infrastrutturali inadeguati e offensivi, come nel caso della Piastra logistica"

***“Rendere più sicuri gli argini dei fiumi”.***

***Il capogruppo de “La Destra”: “Vanno stanziati risorse per gli agricoltori danneggiati”. Mozione del consigliere regionale Storace per i bacini fluviali reatini.***

RIETI 14.12.2010

indietro

**Esondazione** *Mozione per mettere in sicurezza gli argini dei fiumi*

Dopo il maltempo che si è abbattuto sulla provincia reatina per giorni, e i conseguenti danni che hanno registrato campi, case, aziende e strade in seguito alle esondazioni dei fiumi, il consigliere regionale Francesco Storace ha deciso di muoversi in favore di una soluzione, con la richiesta, tra l'altro, che anche la Regione Lazio contribuisca ad aiutare coloro che hanno subito danni dopo che i fiumi che percorrono il territorio reatino sono straripati invadendo le aree circostanti. Proprio ieri il consigliere Storace, capogruppo de “La Destra” alla Regione Lazio, ha presentato, infatti, una mozione per la “messa in sicurezza degli argini dei fiumi nel bacino idrografico reatino”. “Il provvedimento si è reso necessario - comunicano in una nota da ‘La Destra’ della Regione - dopo che le piogge dei primi giorni del mese di dicembre hanno favorito l'esondazione dei fiumi Velino, Turano e Salto, causando ingenti danni alle aziende circostanti. Le imprese agricole si sono viste distruggere i raccolti - spiegano nella nota -; quelle zootecniche, invece, le strutture, i mezzi agricoli e gli approvvigionamenti di foraggio. L'esondazione delle acque, inoltre, ha danneggiato seriamente parte della rete viaria e ferroviaria, creando ulteriori problemi”. L'obiettivo che il consigliere regionale Francesco Storace ha intenzione di raggiungere attraverso la mozione in oggetto è di chiedere che il consiglio regionale impegni la governatrice Renata Polverini a sollecitare l'Ardis (l'Agenzia regionale per la difesa del suolo) affinché metta in sicurezza gli argini dei fiumi Turano, Salto e Velino (una necessità evidenziata da più parti nelle ultime settimane di maltempo) e realizzi impianti per l'alleggerimento della portata delle acque. Inoltre, la richiesta è anche quella di predisporre interventi necessari volti alla partecipazione della Regione, con lo stanziamento di apposite risorse da destinare agli agricoltori che hanno riportato gravi danni ad abitazioni, coltivazioni, allevamenti e strutture

***Silvia Salvati***

***Stato di calamità e salvaguardia della Piana: il consiglio approva.***

*L'assise ha votato compatta sul risarcimento dei danni ad aziende e private e a maggioranza sul fotovoltaico.*

RIETI 14.12.2010

indietro

Due importanti ordini del giorno sono stati approvati dal consiglio comunale. Il primo, presentato dal centrosinistra e votato all'unanimità, sull'"alluvione della piana reatina. Rischio idrogeologico, situazione e misure adottate" con cui si richiede che il Comune si faccia "promotore per il riconoscimento dello stato di calamità quale condizione essenziale per il risarcimento degli ingenti danni subiti dalle aziende agricole e dalle abitazioni (oltre 3.500 ettari sotto, danneggiate più di 200 abitazioni che interessano oltre mille persone)". Inoltre si richiedono "un tavolo istituzionale per la rivisitazione del disciplinare d'uso delle dighe per un controllo preventivo e i necessari finanziamenti per il completamento della realizzazione dell'argine del Velino a Chiesa Nuova" mentre si critica "l'ingiustificato ritardo della Protezione civile regionale per l'assegnazione delle opere finanziate dal bilancio regionale 2010" e si richiedono "politiche di gestione della manutenzione di tutta la rete secondaria di competenza del Consorzio di bonifica". Ma l'altro ordine del giorno è passato a maggioranza: 15 a 6. Interessa sempre la piana reatina ma per il fotovoltaico a terra. Infatti si invitano i consiglieri regionali del Reatino a presentare un emendamento alla finanziaria regionale 2011 per "salvaguardare il valore paesaggistico e agricolo della Piana non consentendo la realizzazione di impianti fotovoltaici a terra di medie e grosse dimensioni", pertanto sarà "la Provincia a provvedere alla perimetrazione della suddetta area". Mentre "la piana reatina è individuata quale alto sito di valore ambientale e paesaggistico dove non è consentita la costruzione di impianti fotovoltaici a terra superiori ai 20kw". Il capogruppo Pierlorenzo Scacciafratte (Pd) precisa come "Siamo a favore del fotovoltaico ma non contro l'agricoltura per cui gli impianti fotovoltaici possono benissimo essere posti in una collocazione 'integrata': per esempio sui tetti dei capannoni". Mentre Gianni Turina si è astenuto "per ragioni di opportunità in quanto presidente del consiglio". Sei consiglieri hanno votato contro: il capogruppo Attilio Carucci (Fondazione per la libertà), Oreste De Santis, Giuliano Colantoni, Fabio Nobili, Benito Valeri: tutti del Pdl e Franco Rossi (Nuova Dc). Voto con contraddizione incorporata in quanto "avevano già approvato una mozione (poi fatta propria dal regolamento comunale) dove si affermava la contrarietà agli impianti fotovoltaici a terra, condizione essenziale per la salvaguardia agricola della piana reatina", puntualizza Scacciafratte

***Ajmone Filiberto Milli***

*sicurezza delle scuole: progetto con i privati*

- Cronaca

Rischio sismico, accordo fra Provincia, Protezione civile e Aniem

Mettere in sicurezza gli edifici scolastici, con particolare riferimento al rischio sismico, attraverso una collaborazione tra pubblico e privato. Ha questo obiettivo l'accordo siglato dalla Provincia di Modena, dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e da Aniem, associazione nazionale imprese edili che associa circa ottomila piccole e medie imprese del settore. Si tratta di un accordo pilota, che ha Modena come prima sede di sperimentazione, e che si candida a diventare un modello da applicare in tutte le province italiane.

L'accordo prevede la realizzazione, entro un periodo di sei mesi, di una ricognizione puntuale di tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, presenti nei Comuni modenesi classificati a rischio sismico.

Aniem, previo accordo con i Comuni proprietari degli edifici, si assume l'onere di completare le verifiche, al fine di avere un quadro complessivo delle esigenze di messa in sicurezza e consentire quindi una valutazione precisa degli interventi da realizzare sulle strutture scolastiche. Quindi, attraverso un global service, potranno essere attivati gli interventi con la modalità del project financing, con risorse private che andranno a completare il contributo statale.

“La sicurezza delle scuole e degli studenti è un obiettivo prioritario, sul quale la Provincia ha investito molto in questi anni” spiega il presidente della Provincia di Modena Emilio Sabattini. E questo accordo “rappresenta una soluzione innovativa per risolvere il problema della messa a norma delle strutture, a fronte di una evidente sproporzione tra i reali fabbisogni e le risorse pubbliche a disposizione. Valutiamo con grande interesse questa collaborazione non solo in quanto proprietari di edifici scolastici, ma per la possibilità di applicare questo modello su area vasta, coinvolgendo i Comuni che, da soli, non sarebbero in grado di far fronte agli oneri della messa a norma antisismica”.

Il coinvolgimento dei privati - sottolinea l'assessore provinciale all'Ambiente e Protezione civile, Stefano Vaccari, “passa attraverso l'individuazione di soluzioni in grado di produrre reddito, quali ad esempio l'eventuale gestione di spazi e servizi previsti all'interno delle scuole ma anche interventi per ridurre i consumi energetici o per produrre energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico sui tetti. E questo - aggiunge Vaccari - potrà produrre, anche, un miglioramento delle performance ambientali”.

“Il patrimonio scolastico richiede una manutenzione costante, ma soprattutto una garanzia di sicurezza ad iniziare proprio dalle connotazioni antisismiche - afferma il presidente dell'Aniem Dino Piacentini - Con questo progetto, che porteremo anche a Perugia nei prossimi giorni, l'Aniem intende uscire da una logica meramente rivendicativa di spazi e risorse, assumendo un ruolo sempre più propositivo e collaborativo con le Istituzioni. Si tratta di un'iniziativa che coniuga aspetti sociali ed economici: il progetto mira infatti ripristino della sicurezza negli edifici scolastici e contemporaneamente offre l'opportunità di rilancio a un sistema economico a connotazione fortemente specialistica come quello delle piccole e medie imprese”.

Sono sette i Comuni modenesi classificati in zona 2, cioè a sismicità media, in base alla classificazione fissata da un provvedimento legislativo del 2003 sul rischio sismico, calcolato in base al Pga (picco di accelerazione al suolo) e alla frequenza e intensità degli eventi. Sono i Comuni di Castelvetro, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Maranello, Pievepelago e Sassuolo. Tutti e sette hanno aderito all'invito della Provincia, dando la propria disponibilità al censimento.

*frana terreno, muoiono due operai fratelli*

## INCIDENTE SUL LAVORO

**ANCONA.** Due fratelli sono morti ieri mattina in un incidente sul lavoro avvenuto in un cantiere di Numana, piccolo centro marittimo vicino ad Ancona. Avevano finito il lavoro, e stavano andando via dopo un ultimo controllo, Mario e Stefano Sciacca, 65 e 61 anni. Il lavoro consisteva nell'allacciamento io alla rete fognaria principale delle tubature di uno chalet-ristorante sul lungomare. Per realizzarlo avevano fatto uno scavo di una decina di metri di lunghezza (nella foto) per due di profondità.

I due erano accosciati a terra quando è franato il terrapieno e sono stati travolti dal terriccio.

Subito sono scattati i soccorsi, da parte di altri operai che avevano partecipato allo scavo. Quando sono stati tirati fuori, i due fratelli (uno presentava una ferita alla testa, provocata probabilmente dal pietrisco frammisto alla terra) erano già morti, come ha poi constatato un medico del 118 sceso nella buca.

Gli altri soccorsi, vigili del fuoco in testa, sono giunti con ritardo a causa della tempesta di neve che in quelle ore stava imperversando su Ancona e Comuni limitrofi. Sul posto, anche il magistrato di turno. Le indagini dovranno accertare le cause della frana che ha travolto i due operai, probabilmente causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che potrebbero aver allentato il terreno. Sembra che i fratelli Sciacca stessero lavorando all'allaccio già da ieri. Conoscevano il titolare dello stabilimento e si occupavano della manutenzione.

***Fidenza - Scatta l'emergenza a scuola: esercitazione a sorpresa***

14/12/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Proprio come in una vera emergenza le evacuazioni di sei scuole di Fidenza sono state a sorpresa.

Dal lunedì 6 a sabato 11, ogni giorno si è rivelato quello giusto per imparare le procedure corrette in caso di pericolo, evitare i rischi ed applicare norme, regole e suggerimenti appresi in classe durante le lezioni di protezione civile. Gli studenti delle scuole elementari Collodi, Ongaro e De Amicis, oltre ai bambini che frequentano le scuole materne Don Milani, Rodari e Lodesana erano stati chiamati a stare in allerta. Il programma delle evacuazioni dei plessi scolastici fidentini è stato stilato, coordinato e gestito dall'Unione terre verdiane ed in particolare dal Servizio di Protezione civile, una delle principali funzioni pubbliche conferite a Unione terre verdiane.

Referente delle operazioni è stato Cristiano Ceccato: «E' importante fare acquisire consapevolezza ai ragazzi fin da piccoli».

Hanno partecipato all'iniziativa, che si è resa possibile grazie alla collaborazione della Direzione didattica di Fidenza e degli insegnanti, i volontari del Gruppo cinofili e i militi del Soccorso sanitario della Croce rossa e della Pubblica assistenza che hanno effettuato al termine delle evacuazioni, vere e proprie operazioni e dimostrazioni di pronto intervento.

Complessivamente sono stati coinvolti oltre 80 volontari schierati in tre giornate.

Unione terre verdiane, per voce del presidente Giorgio Quarantelli e del vice presidente Mario Cantini, hanno ringraziato i volontari dell'Ari, dell'Assistenza Pubblica, della Croce Rossa, Gev, Gvpc, Ncs, Noise, Prociv per la partecipazione dimostrata nelle campagne di sensibilizzazione delle nuove generazioni sul tema della protezione civile».

E loro, gli alunni, i veri protagonisti, hanno dimostrato grande responsabilità, nonostante la loro età.

**Compiano, la Regione stanZIA 35mila euro per i lavori sulla viabilità dopo il crollo**

14/12/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

di **Andrea Violi**

La Regione stanZIA 35mila euro per gli interventi più urgenti a Compiano, dopo il crollo di un muro nell'area del castello. L'assessore regionale alla Protezione civile e difesa del suolo Paola Gazzolo ha firmato il provvedimento di somma urgenza. I 35mila euro serviranno per interventi di sicurezza stradale nell'area del crollo.

È stato detto oggi pomeriggio durante la riunione del tavolo tecnico sulla situazione a Compiano, durante il quale si è parlato comunque dei problemi generali di dissesto idrogeologico dell'Appennino. Hanno partecipato il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, l'assessore regionale Gazzolo, il sindaco di Varano Melegari Luigi Bassi, in qualità di presidente della Comunità montana Ovest, i tecnici della Regione e della Sovrintendenza ai beni architettonici, oltre ai sindaci di Compiano (Sabina Delnevo), Bedonia (Carlo Berni) e Berceto (Luigi Lucchi).

I danni all'antico muro a Compiano sono stimati in 285mila euro. Chi stanzierà la somma necessaria per la ricostruzione? E in quali tempi si potrà intervenire? Tutti questi aspetti restano da definire. Il motivo: gli enti locali hanno sempre meno risorse a disposizione, anche per gli interventi di manutenzione più rilevanti. La coperta è corta ed è stato ribadito più volte durante la discussione fra tecnici e politici.

Durante la riunione è stato sottolineato che il rischio di nuovi crolli non è scongiurato, anche se nei mesi scorsi sono stati fatti interventi di consolidamento in zona. Il rischio di crolli rimane nella parte immediatamente a nord e a sud dell'area già colpita. Come ha detto il sindaco Sabina Delnevo, "le mura di Compiano sono fragili". I tecnici ritengono difficile comunque stabilire se e dove possano esserci davvero nuovi crolli: "dipende dalla quantità d'acqua che va dietro al muro" senza trovare vie di sfogo.

Il sindaco Delnevo ha ricordato che il borgo resta chiuso al transito. Il castello è aperto, ma vi si accede a piedi. Continua la pulitura nella zona del crollo: i detriti vengono spostati in un'area, dove saranno puliti e presi per un riutilizzo in fase di ricostruzione del muro. Una fase su cui non c'è certezza di tempi, né di risorse.

Lo stanziamento concreto che in questo momento la Regione ha potuto mettere in campo è il provvedimento urgente per la viabilità a Compiano. Per il restauro della parte «ferita» del castello, l'assessore Gazzolo sottolinea che «bisogna capire quali strade percorrere». Oltre alla prima valutazione già effettuata, occorre una perizia. In sostanza, in futuro forse le risorse per il restauro ci saranno, ma non è ancora stabilito chi dovrà pagare.

I sindaci di Bedonia, Berceto e Varano Melegari hanno poi illustrato diversi problemi di dissesto idrogeologico dei loro Comuni. Servono molti interventi di manutenzione, sebbene le risorse complessivamente siano scarse. L'assessore regionale Gazzolo ha ricordato che con il ministero dell'Ambiente è stato siglato un accordo di programma per interventi contro il dissesto idrogeologico per il 2011-2013 per 64 milioni di euro (destinati dalla Regione) "che attivano 90 milioni di euro di risorse del ministero". In Emilia-Romagna dovrebbero arrivare quindi 154 milioni di euro, sperando che non ci siano tagli o ritardi. Ad esempio, le risorse che il governo ha stanziato per l'alluvione di giugno non sono ancora arrivate, ha sottolineato l'assessore. Al momento il testo dell'accordo di programma è all'esame della Corte dei Conti e dovrebbe essere attivo entro Natale. Si tratta comunque di un elenco non modificabile di interventi già individuati.

***I sindaci di Bedonia e Berceto: "Frane e vetro-ghiaccio i problemi principali". Tante esigenze, ma poche risorse***

14/12/2010 -

Provincia-Emilia

| Condividi!

Stampa

Invia ad un amico

Si è parlato del dissesto idrogeologico in tutto l'Appennino occidentale, durante la discussione in Provincia sul castello di Compiano. Il primo problema lamentato dai sindaci è la scarsità di risorse economiche per far fronte a una grande quantità di interventi di manutenzione ordinaria. Interventi che, se effettuati, possono evitare la nascita di problemi ben più gravi, da affrontare poi con interventi straordinari.

«Abbiamo sofferto molto il problema del vetro-ghiaccio. E se viene altra neve sono preoccupato perché lo sgombero delle strade diventa problematico - ha detto Carlo Berni, sindaco di Bedonia -. Da una settimana gli operai lavorano per pulire le strade. Ci sono poi movimenti franosi sotto il Monte Penna, dove i mezzi spartineve passano a malapena, in località Illica, a Casaletto (dove il Servizio tecnico di Bacino dovrà intervenire direttamente: il Ceno rischia di portare via la strada) e sotto all'abitato di Tomba, a causa dell'erosione di un rio sotto a un'abitazione». Il costo degli interventi contro i movimenti franosi nel Bedoniese è di 130mila euro.

Il sindaco di Berceto Luigi Lucchi ha lamentato la scarsità di fondi e di risposte alle richieste di finanziamenti da parte degli enti sovraordinati. Tanti i problemi del Bercetese, come la frana di Casaselvatica (dove, dopo opere all'avanguardia, serve una manutenzione ordinaria) e il dissesto della strada per Corchia, dove «ci sono peggioramenti continui». A Ghiare di Berceto, il torrente Manubiola va sistemato. «Vorremmo essere messi nelle condizioni di fare interventi anche con i nostri mezzi, ma validi dal punto di vista tecnico», dice Lucchi. La Regione, durante la discussione, ha sottolineato che in passato sono già stati ottenuti 300mila euro per studiare il versante fra il capoluogo e il Manubiola: lo studio è in corso, nell'ambito di un progetto-pilota. Servirebbe un milione di euro per il consolidamento di questo versante. Il territorio di Berceto è stato inserito fra i destinatari di futuri interventi.

Luigi Bassi, sindaco di Varano Melegari, aggiunge che problemi del genere ci sono in tutta la Comunità montana ovest, da lui presieduta. «Con le risorse che ci sono però non è possibile nemmeno fare le piccole manutenzioni e si creano problemi ancora maggiori», dice Bassi.

Già, il nodo dei soldi è centrale. Il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli e l'assessore regionale alla Difesa del suolo Paola Gazzolo hanno ribadito a più riprese che il governo ha tagliato le risorse, quindi non si possono accontentare le richieste, pur legittime, di tutti sul territorio. «La sensazione è che ci sia una progressione in corso (nei problemi di dissesto in montagna, ndr) - dice Bernazzoli - Noi lo vediamo sulle strade. Le finanze degli enti locali sono falcidiate. Non siamo nelle condizioni di porre un rimedio. Occorre un disegno più ampio, che al momento non c'è. L'apporto della Regione è fondamentale per questo.

L'assessore Gazzolo ha ricordato che lo Stato non ha ancora erogato le risorse urgenti per l'alluvione di giugno.

«Bisognerà istituire delle linee guida per definire una manutenzione integrata, soprattutto in montagna - ha rilevato la Gazzolo -. Il meccanismo che dovrà muoversi vede la condivisione delle scelte e la compartecipazione, quindi un lavoro più sinergico fra gli enti». Per spendere meglio le minori risorse a disposizione.

*Compiano, per il castello servono 285 mila euro*

PROVINCIA

15-12-2010

**Parmense****DISSESTO** IERI IN PROVINCIA L'INCONTRO TECNICO VOLUTO DAL PRESIDENTE BERNAZZOLI**E' la somma necessaria per ripristinare il tratto di cinta muraria crollato****Lucia Brighenti**

Dopo il crollo di un tratto delle mura del castello di Compiano, avvenuto nella notte tra il 7 e l'8 dicembre a causa delle abbondanti piogge, sono in corso i lavori per rimuovere i detriti e mettere in sicurezza l'area grazie ai 35 mila euro stanziati dalla Regione per gli interventi d'urgenza. Per ripristinare il tratto di cinta muraria crollato saranno però necessari altri 285 mila euro le cui modalità di reperimento (attraverso i canali ordinari) sono ancora da stabilire. È quanto emerso durante l'incontro tecnico svoltosi ieri pomeriggio in Provincia per iniziativa del presidente Vincenzo Bernazzoli, incontro a cui ha partecipato l'assessore regionale alla protezione civile e difesa del suolo Paola Gazzolo. Il sindaco di Compiano, Sabina Delnevo, ha spiegato che non si può ancora prevedere quando verrà completata questa prima fase di lavori poiché i detriti, che hanno occupato tutta la piazza sottostante il castello, verranno impiegati per la ricostruzione del muro perciò la loro rimozione va fatta con particolare attenzione e in condizioni di lavoro non facili. «Tutta la cinta muraria è a rischio» ha aggiunto il sindaco, dato confermato dal responsabile del servizio tecnico di bacino Gianfranco Larini che ha ricordato che Compiano è un'area ad alto rischio idrogeologico e che già in passato sono stati fatti interventi in via ordinaria e straordinaria: «È difficile fare previsioni su ulteriori crolli - ha detto Larini - dipende dalla quantità della pressione idrostatica. Vi possono essere segni premonitori come fenomeni di spanciamiento delle mura».

Il tavolo di coordinamento degli interventi è stato l'occasione per parlare anche della situazione generale del territorio parmense, resa particolarmente difficile dall'attuale mancanza di risorse.

«Il nostro è un territorio fragile» ha detto il presidente Bernazzoli ricordando che la provincia di Parma è seconda in Italia per frane attive presenti.

«Già nel 2000 era stato notificato alla Regione un piano di interventi preventivi necessari per evitare danni alla viabilità e alle abitazioni. - ha dichiarato Bernazzoli - Nonostante questo lavoro puntuale, non abbiamo ricevuto le risorse che attendevamo. È necessario un piano corposo di messa in sicurezza del suolo perché questo permetterebbe un risparmio economico futuro, una maggiore sicurezza per i cittadini e si ripercuoterebbe in modo positivo sul piano dell'offerta di lavoro. In un periodo di riduzione delle risorse degli enti locali è necessario un disegno più ampio che unisca tutti i soggetti interessati».

L'assessore regionale Paola Gazzolo ha ascoltato i sindaci di Bedonia, Carlo Berni, di Berceto, Luigi Lucchi, e il presidente della Comunità montana Valli del Taro e del Ceno, Luigi Bassi, che hanno fatto presente alcune criticità presenti sul territorio.

Inoltre hanno insistito sulla necessità di fare manutenzione per evitare problemi più grandi e hanno manifestato insoddisfazione per la mancanza dei fondi necessari a tali operazioni, in un anno che, come messo in rilievo da Maurizio Mainetti, responsabile del servizio pianificazione e gestione emergenze della Protezione civile Emilia-Romagna, è stato particolarmente difficile dal punto di vista meteorologico.

Paola Gazzolo ha spiegato che è stato recentemente siglato con il Ministero dell'Ambiente un accordo di programma, attualmente in esame alla Corte dei Conti, che prevede un investimento da parte della Regione di 64 milioni di euro che attiveranno 90 milioni di euro di risorse statali.

«Entro Natale avremo la certezza definitiva dell'accordo - ha spiegato la Gazzolo - a quel punto si potrà ragionare sulle priorità, che comprendono sicuramente il nodo idraulico Parma-Colorno (e quindi la realizzazione della cassa d'espansione del Baganza, ndr.) e le problematiche relative alla zona di Berceto. Nell'accordo sono inseriti anche interventi di manutenzione ordinaria». **Il tavolo in Provincia** Da sinistra l'assessore regionale Paolo Gazzolo, il

***Compiano, per il castello servono 285 mila euro***

presidente Vincenzo Bernazzoli e il presidente della Comunità montana Ovest Luigi Bassi.

*Coenzo, frana ancora l'argine del «Terrieri»*

PROVINCIA

15-12-2010

**MALTEMPO** MONITORATA LA SITUAZIONE**SORBOLO**

L'argine del «Terrieri» a Coenzo sta nuovamente franando, dopo il terzo intervento in tre anni. Proprio dietro la chiesa di San Siro la sponda destra dell'argine che contiene il canale Terrieri è franata pesantemente a causa del maltempo dei giorni scorsi. Il tratto del canale è costituito da poco più di ottanta metri che separano la chiavica a monte dalla foce del canale, dove va a finire nell'Enza. Nei giorni scorsi le piogge e la neve hanno suscitato qualche preoccupazione per il crescente livello proprio dell'Enza, che fortunatamente non ha mai superato l'indice di guardia. Il ponte che collega Sorbolo con la sponda brescellese è rimasto chiuso al traffico solo la notte tra l'8 e il 9 dicembre, non causando disagi per la viabilità. I danni stavolta sono arrivati da Coenzo. Il canale Terrieri, il cui indice idrometrico è cresciuto analogamente all'Enza e gonfiato proprio dalla piena di quest'ultimo, ha avuto la peggio. L'innalzamento delle acque sulle sponde del canale e il successivo svuotamento è stato decisivo per lo smottamento dell'argine destro. Interessata anche la nuova pista ciclabile asfaltata, costruita all'inizio dell'anno con l'intento di rendere fruibile la sponda del torrente per pedoni e biciclette. «E' la terza volta, in poco tempo, che rifanno l'argine - ha detto Flavio Rizzi, coordinatore dei Balòss, storico circolo Anspi - penso che nel prossimo intervento debbano tenere conto anche della ripidezza del fianco dell'argine. Il problema, secondo il mio parere, è la parete del terrapieno troppo scoscesa». La situazione del «Terrieri» è sotto controllo e non desta preoccupazione per la cittadinanza. La questione cambierebbe in caso di nuove piogge e conseguenti nuove piene, poichè il timore è che l'innalzamento e lo svuotamento dell'alveo del canale possa portare con sé altre fette di terrapieno. **Sicurezza** La frana sull'argine del canale Terrieri a Coenzo.

***Varano, evacuata un'abitazione minacciata da una frana***

PROVINCIA

15-12-2010

**Parmense****PERICOLO** LO SMOTTAMENTO HA GIA' PROVOCATO UNA GRAVISSIMA LESIONE AD UN FABBRICATO DI SERVIZIO**Dopo un sopralluogo dei tecnici, l'anziano ricoverato nella casa protetta****VARANO MELEGARI****Valentino Straser**

è stata evacuata ieri mattina, con ordinanza del sindaco Luigi Bassi, l'abitazione situata in località Poggiolo-Ombasini, pericolosamente minacciata da una frana. Il movimento gravitativo, che si sviluppa su un ripido versante e che digrada sul fondovalle del torrente Cenedola, si è riattivato dopo alcuni decenni di quiescenza, a causa delle copiose precipitazioni dei giorni scorsi che si sono riversate sulla montagna parmense e nella Val Ceno. I segnali dell'improvvisa evoluzione del dissesto si sono manifestati nel giorno di Santa Lucia.

La zona è stata oggetto di sopralluoghi sia da parte dell'ufficio tecnico di Varano Melegari che dei tecnici dell'Amministrazione provinciale e del sindaco Luigi Bassi, autorità comunale in materia di protezione civile, sanitaria e di pubblica sicurezza.

L'esito del sopralluogo ha messo in evidenza che lungo il versante, destinato a prato stabile o seminativo in rotazione agraria, sono presenti crepe e accumuli di terreno di origine franosa, che interessano una vasta area a ridosso di alcuni fabbricati rurali a destinazione abitativa, occupati, sino a ieri, da un anziano e da una collaboratrice domiciliare. La frana, in atto e in piena evoluzione, ha già provocato una gravissima lesione ad un fabbricato di servizio, costruito in aderenza alla casa, rendendolo pericolante.

Al momento l'abitazione non presenta evidenti lesioni e «non in pericolo di crollo immediato». Con la tregua concessa dal maltempo anche l'ingente massa di detriti in movimento verso valle, in questi giorni soleggiati, sembra aver rallentato la sua corsa.

Ma già dai prossimi giorni sono attese nuove precipitazioni sia a carattere nevoso che di rovescio, che potrebbero innescare improvvisi cedimenti del versante e compromettere anche la stabilità della casa.

I tecnici, vista la stagione invernale, hanno considerato l'edificio non sufficientemente sicuro per ospitare, nelle attuali condizioni, un portatore di handicap costretto a vivere su una sedia a rotelle.

I tecnici e gli amministratori hanno ritenuto che in questa precaria situazione, l'urgente evacuazione dell'edificio potrebbe compromettere sia la sicurezza degli occupanti che i soccorritori.

Dopo l'emissione dell'ordinanza sono seguite le delicate procedure di sgombero, effettuate nella mattinata di ieri. Superata l'emergenza, ha rilevato il sindaco Luigi Bassi, l'edificio potrà tornare ad essere occupato solo dopo l'esecuzione di lavori di riassetto idrogeologico e il collaudo finale dei lavori. Con l'ordinanza di sgombero, l'anziano abitante è stato ospitato nella casa protetta di Varano Melegari, in attesa di rientrare nell'abitazione dopo gli interventi di messa in sicurezza della casa e del versante. Dopo lo sgombero sono proseguiti i monitoraggi dei tecnici per seguire da vicino le evoluzioni del corpo franoso che presenta un vasto fronte di detriti in continuo riassetto. Attualmente non sembra compromessa la viabilità e i collegamenti fra il fondovalle del torrente Cenedola con Varano Melegari e Bore sono al momento assicurati. **Pericolo frana** Evacuata una casa situata in località Poggiolo-Ombasini.

***Protezione Civile nel mirino Assaltata con bombe carta la sede romana***

*Roma messa a ferro e fuoco dai manifestanti. Un gruppo prende di mira il Dipartimento: lanci di uova, fumogeni, bombe carta. Nessun ferito*

*Martedì 14 Dicembre 2010 - Attualità*

La guerriglia che sta sconvolgendo in queste ore il centro di Roma non ha risparmiato la Protezione Civile. La sede romana del Dipartimento è infatti stata teatro delle contestazioni più violente della giornata di oggi. Un gruppo di manifestanti, staccati dal corteo principale, ha assaltato il dipartimento in via Ulpiano.

Alcune vetrature sono state distrutte e all'interno sono state tirate uova, fumogeni e bombe carta. Nell'assalto, secondo quanto si apprende al Dipartimento, nessuno sarebbe rimasto ferito.

Sono stati lanciati anche sacchetti dei rifiuti al passaggio del corteo di "Uniti contro la crisi" e come ha riferito Francesco Caruso, l'ex disobbediente ora parlamentare del Prc: "I cittadini dell'Aquila e i comitati antidisarcia di Chiaiano, di Napoli, hanno sanzionato così dal basso il comportamenti della Protezione Civile".

(Red.)

***Arsenico nell'acqua, caso in Regione. Asl pubblica nuovi dati***

Arsenico nell'acqua, caso in Regione. Asl pubblica nuovi dati 14/12/2010, di Redazione (online) (modificato il 14/12/2010 alle 5:46 pm). È approdato questa mattina in commissione Ambiente del Consiglio regionale il caso della presenza di arsenico nelle acque potabili di alcuni comuni del Lazio in misura superiore ai limiti comunitari. A porre all'ordine del giorno l'argomento il presidente Roberto Carlino (Udc): «Ho ritenuto necessario convocare con urgenza questa audizione ha detto in apertura di seduta perché siamo di fronte ad un problema che colpisce la quotidianità dei cittadini della nostra regione».

Nel corso della seduta, cui hanno partecipato le Asl Rm H, Rm F, Latina, Viterbo ed esponenti dell'Associazione italiana medici per l'ambiente, l'assessore all'Ambiente Marco Mattei ha illustrato le azioni messe in campo dalla Giunta, alcune con i poteri della protezione civile regionale, in vista dell'imminente ordinanza ministeriale che farà seguito alla decisione della Ue di riportare i limiti della concentrazione massima di arsenico nell'acqua ad un massimo di 10 microgrammi per litro.

«In attesa del decreto del Ministero della Salute che darà le direttive sull'argomento ha aggiunto Carlino l'Assessore all'Ambiente Mattei ci ha informato che si stanno comunque prendendo urgenti provvedimenti: entro l'anno i Comuni della Provincia di Latina riusciranno a ridurre le concentrazioni di arsenico a 20 microgrammi per litro per rientrare entro pochi mesi in quello dei 10; la provincia di Viterbo, invece, che ha quasi 60 comuni con una situazione infrastrutturale acquadottistica più critica, completerà l'adeguamento entro il marzo 2012, quindi ampiamente entro il termine ultimo imposto dalla Comunità Europea del 31 dicembre 2012».

Tra le iniziative comunicate da Mattei, che ha già impegnato 10 milioni di euro nel 2010 ed attivato da sei mesi un tavolo tecnico, la richiesta di una deroga provvisoria a 20 microgrammi/litro per il Lazio fino al dicembre 2012, come già concesso dalla Commissione europea ad altri comuni italiani. In questo periodo sarà varata la realizzazione, con semplificazione delle procedure di autorizzazione, di dearsenificatori, soprattutto per la provincia di Viterbo ed alcuni comuni a nord di Roma, e progetti per la diluizione delle acque. «Non escludo, se necessario, il ricorso a poteri sostitutivi», ha annunciato l'assessore. L'obiettivo è portare quante più situazioni oggi fuori limite entro i 10 microgrammi, mentre per quelle che presentano criticità maggiori un piano di interventi immediato a carattere di protezione civile. Confermato l'avvio di una campagna di comunicazione.

Intanto la Asl di Latina ha pubblicato i dati relativi a Castelforte, Gaeta, Formia, Itri, Minturno, Ponza, Roccamassima, Spigno Saturnia, S.S. Cosma e Damiano, Ventotene:

**NOTA INFORMATIVA**

Deroghe per l'Arsenico nelle acque destinate al consumo umano in Italia Tabella Dati Concentrazione Arsenico Tabella Concentrazione Arsenico in Acquedotti APRILIA Andamento Concentrazione Arsenico CISTERNA DI LATINA Andamento Concentrazione Arsenico CORI Andamento Concentrazione Arsenico CASTELFORTE Dati Concentrazione Arsenico FORMIA Dati Concentrazione Arsenico GAETA Dati Concentrazione Arsenico ITRI Dati Concentrazione Arsenico MINTURNO Dati Concentrazione Arsenico PONZA Dati Concentrazione Arsenico ROCCAMASSIMA Dati Concentrazione Arsenico SPIGNO SATURNIA Dati Concentrazione Arsenico S.S. COSMA E DAMIANO- Dati Concentrazione Arsenico VENTOTENE Dati Concentrazione Arsenico

132

***La neve fa un bel regalo agli studenti: oggi e domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno ch...*****Mercoledì 15 Dicembre 2010**

Chiudi

La neve fa un bel regalo agli studenti: oggi e domani le scuole di ogni ordine e grado resteranno chiuse a Pescara e a Montesilvano ma non nell'entroterra. Il maltempo ha colpito soprattutto i centri della costa.

Il vice sindaco Berardino Fiorilli sta seguendo l'evolversi dell'emergenza: «In mattinata il Nucleo della Protezione civile ha predisposto le misure di intervento, dividendo la città in sezioni, ciascuna delle quali è stata affidata a una squadra operativa con un caposquadra responsabile delle opere di spazzamento». Alle 14 di ieri sono entrati in azione i mezzi spargisale sulle zone collinari, il servizio è stato affidato all'impresa Giansante che ha lavorato per l'intera giornata, per poi riprendere stamane alle 3. Stesso ritmo di lavoro nella zona collinare sud dove è invece intervenuta "Attiva". Nella zona del centro ha lavorato l'impresa "Vivaio Altea". Il Comando della Polizia municipale resta aperto 24 ore su 24. Se la situazione dovesse peggiorare le scuole potrebbero restare chiuse anche giovedì e saranno mobilitati ulteriori mezzi e risorse.

A Montesilvano è scattato nella tarda serata di ieri il piano antineve: accanto a mezzi ed uomini di quattro ditte allertate contro l'ondata di maltempo, uno spazzaneve e un mezzo spargisale della Ecoemme hanno lavorato per assicurare la circolazione anche nelle zone collinari.

Ieri sera traffico in tilt sulla Nazionale (in direzione nord) da Santa Filomena all'ingresso dell'autostrada per i numerosi tir incolonnati secondo le disposizioni della Polstrada e della Società Autostrade. Problemi anche sulla tangenziale all'uscita sulla Vestina. Altre code, automobilisti e camionisti aiutati da Polstrada, Municipale e Protezione Civile.

Il Comune di Pescara si è attivato anche sul fronte dei clochard. L'assessore Guido Cerolini annuncia le misure adottate da amministrazione e associazione Asso: distribuzione di coperte termiche e latte caldo a venti ospiti della stazione e trasporto di alcuni clochard negli alberghi convenzionati con il Comune o presso il dormitorio della Caritas.

Provvedimenti utili in attesa dell'apertura dell'Help Center realizzato dentro la stazione e affidato all'Associazione On the Road e del nuovo dormitorio Caritas in via Alento. Sono aperti i centralini del "Cos", al numero 085/61899.

***C'erano anche gli aquilani, ieri, nell'inferno del centro storico di Roma messo a ...*****Mercoledì 15 Dicembre 2010**

Chiudi

*di STEFANO DASCOLI*

C'erano anche gli aquilani, ieri, nell'inferno del centro storico di Roma messo a ferro a fuoco dalle proteste, in contemporanea con il voto di fiducia al Governo Berlusconi. Il terremoto, dunque, è tornato nella Capitale, a distanza di oltre cinque mesi dall'ultima volta, il 7 luglio scorso. Allora come ieri ci furono scontri, incidenti, sangue e polemiche. Anche il Berlusconi Day si è trasformato in una giornata di ordinaria follia. La Capitale ha vissuto ore d'inferno, assediata dai manifestanti, scossa dagli scontri, paralizzata dai blocchi delle forze dell'ordine. L'ex presidente della Regione Ottaviano Del Turco ha rischiato seriamente di riportare gravi conseguenze perché sfiorato dall'esplosione di una grossa bomba carta. L'episodio si è verificato nella zona di largo Goldoni: un ragazzo ha lanciato due o tre ordigni rudimentali, uno di questi è scoppiato a pochi passi da Del Turco. Fortunatamente solo tanto spavento e niente più.

Gli aquilani sono sbarcati a Roma a bordo di due pullman. Hanno portato con loro caschetti protettivi, ormai diventati un simbolo dell'emergenza terremoto, striscioni (tra cui anche "Macerie di democrazia", srotolato la prima volta durante il corteo in città del 20 novembre) e bandiere neroverdi. «Siamo qui - ha detto Mattia Lolli del comitato 3e32 - perché vogliamo smascherare una volta di più l'inganno fatto usando la nostra città come propaganda. La ricostruzione è ferma, ci sono persone in albergo. Siamo l'epicentro della crisi». «La nostra presenza - ha detto un altro manifestante - è un segno di sfiducia al Governo, ma anche all'opposizione». Gli aquilani si sono uniti al corteo degli studenti della Sapienza nella zona del Colosseo, intorno a mezzogiorno. Hanno esibito lo striscione "L'Aquila non si fida". «Siamo qui per dire che non è giusto rinnovare la fiducia a un governo che dopo aver portato avanti operazioni di facciata ha abbandonato la nostra città» ha spiegato Ilia Antenucci del 3e32. «Non è una questione politica - ha puntualizzato -: anche se dovesse cambiare Governo, la nostra mobilitazione andrà avanti qualora la nuova coalizione tradisse la nostra fiducia come ha fatto quella attuale». Sul tavolo i problemi già oggetto di altre manifestazioni: la legge popolare, la tassa di scopo, la proroga della restituzione dei tributi, l'emergenza abitativa e occupazionale. Nel gruppo anche Luca Pucci, 40 anni, rimasto senza casa. «Da sei mesi vivo in roulotte - ha detto -. Con il terremoto ho perso tutto. Anche mia moglie, ci siamo lasciati». Alle 13 il serpentone ha attraversato piazza Venezia e poi Largo Argentina. Alle 13,15 sono stati lanciati sacchi di immondizia in direzione di Palazzo Grazioli, la residenza del premier Berlusconi. Alle 14,30 un pezzo del corteo si è diretto verso la sede della Protezione civile. Anche qui è stata lanciata spazzatura e sono stati contestati Berlusconi, Bertolaso e Gabrielli al grido di "fuori gli sciacalli dalle città". Alle 15,30 il corteo è stato caricato nella piazza del Popolo in fiamme. La sfilata è proseguita per via del Muro Torto, prima di dirigersi verso la Sapienza. Nel corso del tragitto è stato dato alle fiamme il bancomat della Carispaq, con una bomba carta. I soldi nella cassa sono stati recuperati, mentre la banca, che stava per riaprire, è stata evacuata e chiusa. Polemico il giudizio del deputato udc Pierluigi Mantini: «La sfida della ricostruzione dell'Aquila ha bisogno di coesione, è stato un grave errore coinvolgersi nella guerriglia urbana. Chi ha organizzato i pullman? Cosa c'entrano gli aquilani con i black-bloc? Sono ben certo dell'estraneità dei cittadini del terremoto agli scontri ma per ricostruire la città occorre rimboccarsi le maniche non stare con chi distrugge le auto delle forze dell'ordine».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Altri soldi per l'emergenza e novità per la ricostruzione pesante, delle case "E" e dei centri storici. È stata predisposta, infatti, una proposta di ordinanza alla Protezione civile che, tra le altre cose, prevede la proroga dei termini per la presentazione delle richieste di contributo degli edifici classificati "E" al 30 giugno 2011. È stata inoltre prevista una razionalizzazione e unificazione dei termini di presentazione delle domande di contributo sia per i singoli edifici che per gli aggregati. Per quanto riguarda i centri storici, inoltre, è stato richiesto l'inserimento di un articolo che permette di incrementare il limite di convenienza previsto dall'ordinanza 3881 del 2010 per consentire la ristrutturazione e il risanamento conservativo di edifici di pregio non vincolati. A breve sarà a disposizione sul sito www.commissarioperlaricostruzione.it un foglio di calcolo per coadiuvare i professionisti. Il commissario Gianni Chiodi, intanto, ha firmato mandati di pagamento ai Comuni per un importo complessivo di circa 87 milioni e mezzo di euro. Nel dettaglio il Comune dell'Aquila è destinatario di 47,2 milioni di euro per tutte le spese legate all'emergenza rendicontate al 10 novembre 2010 (autonoma sistemazione, puntellamenti, personale, locazioni) e di circa 21 milioni di euro per i danni previsti dall'ordinanza 3789. Per gli stessi obiettivi, agli altri Comuni del cratere sono stati trasferiti rispettivamente 11,7 milioni di euro e 274 mila euro. Ai Comuni fuori cratere, sempre per il saldo delle spese rendicontate al 10 novembre scorso, sono stati disposti mandati per 2,5 milioni, mentre a favore della Provincia dell'Aquila e della Regione l'importo ammonta a 1,2 milioni. Ulteriori trasferimenti sono stati disposti a favore del vicecommissario Marchetti per 2,1 milioni, mentre 1,5 milioni di euro vanno ai Comuni di Goriano, Castel Castagna e Barete per la la ricostruzione degli edifici privati. Piazza palazzo. Uno dei luoghi più importanti del centro storico è stato posto fuori della zona rossa. Il sindaco Massimo Cialente ha infatti firmato l'ordinanza che prevede la riduzione dell'area interdetta, grazie alla prosecuzione delle opere di messa in sicurezza degli edifici. A partire da oggi e fino a venerdì riapriranno temporaneamente anche via Paganica e piazza Santa Maria Paganica, con accesso esclusivamente da via Garibaldi, per la messa e gli spettacoli organizzati nella zona.***

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

Altri soldi per l'emergenza e novità per la ricostruzione pesante, delle case "E" e dei centri storici. È stata predisposta, infatti, una proposta di ordinanza alla Protezione civile che, tra le altre cose, prevede la proroga dei termini per la presentazione delle richieste di contributo degli edifici classificati "E" al 30 giugno 2011. È stata inoltre prevista una razionalizzazione e unificazione dei termini di presentazione delle domande di contributo sia per i singoli edifici che per gli aggregati. Per quanto riguarda i centri storici, inoltre, è stato richiesto l'inserimento di un articolo che permette di incrementare il limite di convenienza previsto dall'ordinanza 3881 del 2010 per consentire la ristrutturazione e il risanamento conservativo di edifici di pregio non vincolati. A breve sarà a disposizione sul sito [www.commissarioperlaricostruzione.it](http://www.commissarioperlaricostruzione.it) un foglio di calcolo per coadiuvare i professionisti. Il commissario Gianni Chiodi, intanto, ha firmato mandati di pagamento ai Comuni per un importo complessivo di circa 87 milioni e mezzo di euro. Nel dettaglio il Comune dell'Aquila è destinatario di 47,2 milioni di euro per tutte le spese legate all'emergenza rendicontate al 10 novembre 2010 (autonoma sistemazione, puntellamenti, personale, locazioni) e di circa 21 milioni di euro per i danni previsti dall'ordinanza 3789. Per gli stessi obiettivi, agli altri Comuni del cratere sono stati trasferiti rispettivamente 11,7 milioni di euro e 274 mila euro. Ai Comuni fuori cratere, sempre per il saldo delle spese rendicontate al 10 novembre scorso, sono stati disposti mandati per 2,5 milioni, mentre a favore della Provincia dell'Aquila e della Regione l'importo ammonta a 1,2 milioni. Ulteriori trasferimenti sono stati disposti a favore del vicecommissario Marchetti per 2,1 milioni, mentre 1,5 milioni di euro vanno ai Comuni di Goriano, Castel Castagna e Barete per la la ricostruzione degli edifici privati.

Piazza palazzo. Uno dei luoghi più importanti del centro storico è stato posto fuori della zona rossa. Il sindaco Massimo Cialente ha infatti firmato l'ordinanza che prevede la riduzione dell'area interdetta, grazie alla prosecuzione delle opere di messa in sicurezza degli edifici. A partire da oggi e fino a venerdì riapriranno temporaneamente anche via Paganica e piazza Santa Maria Paganica, con accesso esclusivamente da via Garibaldi, per la messa e gli spettacoli organizzati nella zona.

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

***"L'Aquila non si fida" e protesta a Roma***

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

La rabbia. Due bus hanno portato comitati e cittadini nella manifestazione contro il Governo poi sfociata in gravi incidenti

"L'Aquila non si fida" e protesta a Roma

I simboli del terremoto sono tornati nella Capitale. Bomba carta contro Del Turco

***Quando il conto dei danni sarà completo si arriverà a una cifra non lontana dai ve...***

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

di MAURO EVANGELISTI

Quando il conto dei danni sarà completo si arriverà a una cifra non lontana dai venti milioni di euro. Il sindaco Alemanno in serata fa sapere: Roma Capitale si costituirà parte civile contro gli autori degli ingenti danneggiamenti. Soffrono i negozi a partire dai mancati incassi in una delle giornate chiave dello shopping della Natale. In via del Corso hanno dovuto abbassare le serrande mentre venivano lanciate le bombe carta; sportelli bancomat distrutti, come ad esempio in corso Vittorio Emanuele. La pavimentazione di piazza del Popolo danneggiata, con vaste aree di sampietrini vuote, perché venivano lanciati contro le forze dell'ordine. Scritte e vernice sui muri. La sede della Protezione civile attaccata in Prati. Ancora: due bus danneggiati che oggi l'Atac dovrà tenere in officina, cinquemila corse soppresse e cento linee deviate che significano, ovviamente, danno economico per l'azienda e disagi per i passeggeri. All'Ama secondo un primo calcolo parlano di 450 mila euro di danni: un automezzo assaltato, un compattatore e un piccolo furgone a fuoco. Cassonetti bruciati e usati per le barricate un po' ovunque, come in via Federico di Savoia e in via Flaminia. Bisogna inoltre verificare se i monumenti di piazza del Popolo abbiamo subito conseguenze a causa dei roghi e delle sassaiole. E poi ci sono le auto dei cittadini privati andate a fuoco o danneggiate, come è avvenuto in via del Babuino alla Mercedes di un noleggiatore con conducente e a un'Alfa (distrutta dalle fiamme).

Roma devastata, dall'area di corso Vittorio Emanuele fino al quartiere Flaminio, con via del Corso che nel tardo pomeriggio, con i bidoni di ferro della spazzatura buttati a terra, i frammenti di vetro ovunque, carcasse di auto a fuoco, dava l'immagine di qualcosa di molto simile di una città travolta da una guerriglia. I più preoccupati sono i negozianti. Alla Confcommercio hanno fatto un primo rapido calcolo: fra i danni materiali alle vetrine, i mancati incassi, il personale in servizio inutilmente, il conto finale è molto, molto salato. Ricorda Cesare Pambianchi, presidente di Confcommercio: «Roma ha vissuto una pagina nera della sua storia recente. Vedere tante serrande abbassate per paura di lesioni personali ci lascia interdetti e senza parole. Non possiamo dimenticare poi il danno economico. Giornate come quelle di oggi, infatti, corrono il rischio di mettere definitivamente in ginocchio l'economia delle nostre piccole e medie imprese. Basti pensare che ogni esercizio commerciale ha perso circa l'80% di un incasso giornaliero. Se a tutto questo aggiungiamo che siamo a soli dieci giorni dalle feste natalizie la situazione appare ancora più drammatica».

Il delegato per il centro storico del Campidoglio, Dino Gasperini: «Incontrerò i rappresentanti delle associazioni di categoria e dei residenti per fare il punto su quanto avvenuto, e per verificare insieme interventi e provvedimenti a sostegno di chi ha subito danni derivati da questi intollerabili atti di violenza e delinquenza, che nulla hanno a che fare con il sacrosanto diritto a manifestare». Ieri nel tardo pomeriggio anche il sindaco Alemanno è andato in via del Corso e in piazza del Popolo per verificare i danni lasciati da cortei e scontri. Oggi alle 15.30 in piazza del Popolo, all'angolo con via del Babuino, parlerà con i negozianti del Centro storico che hanno subito danni. Infine, l'assessore regionale alla Sicurezza, Pino Cangemi, chiede: «Chi pagherà i danni di questa giornata?».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il caso arsenico arriva in commissione ambiente alla Regione. Una riunione alla quale hanno ...***

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

di ALESSANDRA TABOLACCI

Il caso arsenico arriva in commissione ambiente alla Regione. Una riunione alla quale hanno preso parte i vertici della Asl di Latina e della altre azienda sanitarie interessate al fenomeno, esponenti dell'associazione italiana medici per l'ambiente e l'assessore Marco Mattei. E' stato proprio lui a illustrare le azioni messe in campo dalla giunta, alcune con i poteri della protezione civile regionale, in vista dell'imminente ordinanza ministeriale che farà seguito alla decisione della Ue di riportare i limiti della concentrazione massima di arsenico nell'acqua ad un massimo di 10 microgrammi per litro ovvero alla mancata concessione di una ulteriore deroga. A Cori, intanto, revocata l'ordinanza per una parte del territorio: l'acqua si può utilizzare nelle contrade di Colle Illirio e Colle Tenne. L'Ordine dei medici, invece, informa che la Asl ha finalmente diffuso i dati anche del sud pontino. «In attesa del decreto del ministero della Salute che darà le direttive sull'argomento - ha detto il presidente della commissione, Roberto Carlino - l'assessore ci ha informato che si stanno comunque prendendo urgenti provvedimenti: entro l'anno i Comuni della Provincia di Latina riusciranno a ridurre le concentrazioni di arsenico a 20 microgrammi per litro per rientrare entro pochi mesi in quello dei 10». Lo stesso Mattei, poi, ha comunicato di avere già impegnato 10 milioni di euro ed attivato da sei mesi un tavolo tecnico, nonché la richiesta di un deroga provvisoria a 20 microgrammi/litro per il Lazio fino al dicembre 2012 «come già concesso dalla Commissione europea ad altri comuni italiani». In questo periodo sarà varata la realizzazione di dearsenificatori. «Non escludo, se necessario, il ricorso a poteri sostitutivi» ha annunciato l'assessore. Per i Verdi, invece: «Sulla questione arsenico nell'acqua nel Lazio si è proceduto a fin troppe deroghe e ora si deve intervenire in maniera strutturale - ha detto il presidente, Nando Bonessio - L'obiettivo che è necessario porsi per salvaguardare la salute dei cittadini del Lazio è quello che fissa l'Europa a 10 microgrammi». Pronta la "class action".

RIPRODUZIONE RISERVATA

***L'emergenza idrica di questi ultimi giorni, effetto della frana sulla condotta, ha spinto Sinis...***

Mercoledì 15 Dicembre 2010

Chiudi

L'emergenza idrica di questi ultimi giorni, effetto della frana sulla condotta, ha spinto Sinistra e Libertà di Civitavecchia ad alcune riflessioni. «E' mai possibile dover rincorrere sempre l'emergenza, appellandosi poi al senso di responsabilità e del dovere che anche in questo caso è stato dimostrato dalle squadre di intervento? Qual è stato il controllo e la programmazione di manutenzione? Qual è il piano di interventi dell'amministrazione comunale?» sono queste le domande di Enrico Luciani per Sel.

«A Civitavecchia vi sono intere zone dove l'acqua arriva a singhiozzo - si legge in una nota -. Non si può non considerare che la nostra rete idrica è fatiscente e inadeguata e che le perdite arrivano a ben il 40%. Una situazione inaccettabile che non è mai stata affrontata con risorse adeguate e che qualcuno vorrebbe risolvere con la privatizzazione del settore». Sinistra e Libertà ricorda come da anni «c'è un depuratore non in grado di soddisfare le esigenze della cittadinanza, un allarme inquinamento del mare e dell'aria di fronte al quale non c'è intervento programmatico per non parlare dei rifiuti e dell'assenza totale di pianificazione per costruire una città più vivibile e meno alla mercé degli interessi di grandi realtà produttive come l'Enel o di qualche privato interessato a fare affari sul bene comune per eccellenza, cioè l'acqua». Secondo Sel serve affrontare la situazione «con programmazione e progettualità, abbandonando definitivamente quei progetti faraonici utili alla risonanza mediatica, ma molto meno alla qualità della vita dei cittadini». «Chi governa - conclude - ha il dovere di porre l'accento e investire risorse per far fronte ai bisogni prioritari e primari della città. In questo senso la difesa dell'acqua pubblica e la riqualificazione della rete idrica è tra le prime».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Frane: emergenza infinita e lavori a rallentatore***

LUNIGIANA pag. 31

TERRITORIO A RISCHIO ARRIVATA SOLO IERI UNA RUSPA A CASOLA DOVE 300 PERSONE SONO ISOLATE DA 20 GIORNI

DISAGI La frana che blocca i collegamenti con la Garfagnana

LA PROVINCIA si è mossa. Dopo un'attesa durata un mese e mezzo sono iniziati i lavori di ripristino della viabilità del Ponte Magra che collega Villafranca con Mulazzo. Ieri invece dopo 20 giorni dalla frana (che di fatto ha isolato 300 persone e messo in crisi numerose attività commerciali) sono arrivati ruspe e operai per intervenire sullo smottamento avvenuto la sera del 23 novembre sull'ex statale 445 che collega la Lunigiana con la Garfagnana e la Lucchesia. «E' uno scandalo afferma il sindaco di Casola Riccardo Ballerini dalla Provincia non ho mai avuto alcun tipo di informazione, neppure ora posso dire ai cittadini che vengono quotidianamente a protestare, quando la strada sarà riaperta. La cosa che più mi ha stupito è stata poi la totale assenza da parte del Pd locale che non ha mai preso posizione sulla vicenda. Eppure tutti sanno che gli abitanti di Regnano, Montefiore, Pieve di Offiano e Castioglioncello per uscire dai loro centri possono usufruire solo di una strada comunale molto stretta in alcuni punti sterrata. Ho avuto la tentazione di chiuderla per far muovere la Provincia». «I ritardi conclude Ballerini hanno anche causato danni all'economia dei numerosi ristoratori del Passo dei Carpinelli, Pugliano e Minucciano, ma anche ai titolari di negozi come quello che si trova a Montefiore di compravendita di salumi e formaggi. Spero che prima di Natale la strada venga riaperta, almeno a senso alternato. La Provincia comunque continua a tacere, nonostante le mie sollecitazioni. Per avere informazioni sono costretto a contattare direttamente i tecnici». Roberto Malaspina (Lega) e Paola Talamoni (Pdl) contestano invece la scelta della Provincia di realizzare una struttura provvisoria a Ponte Magra «che rischia di diventare nel tempo definitiva». «Avevamo inviato spiegano i due esponenti della minoranza una perizia firmata da un noto ingegnere locale che dimostrava come si poteva riparare il ponte con gli stessi soldi con un intervento definitivo. Purtroppo la Provincia ha scelto un'altra strada e a questo punto ci domandiamo: se la decisione era quella di un intervento provvisorio, ci voleva un mese e mezzo per decidere di iniziare a montare un ponte by-pass di ferro o legno?» C.G. Image: 20101215/foto/5154.jpg

***Va a tagliare legna e si perde nel bosco: si mobilita una task-force***

BOLANO / FOLLO / VAL DI VARA pag. 10

TIVEGNA L'ELICOTTERO DELLA MARINA IN AIUTO DI VIGILI DEL FUOCO E CAI. L'UOMO RITROVATO DOPO 2 ORE

MAXI mobilitazione a terra e sul cielo boschi di Tivegna ieri pomeriggio per la ricerca di un boscaiolo, ritrovato stanco ma in buone condizione alle porte del paese poco dopo le 16. L'uomo, D.S., 56 anni, spezzino, era uscito di casa al mattino attorno alle dieci, lasciando detto che sarebbe andato a far legna. Non vedendolo rientrare per l'ora di pranzo la moglie ha provato a chiamarlo a ripetizione sul cellulare senza avere mai risposta. La donna ha tergiversato fino alle 14 quando ha deciso di lanciare l'allarme. Si sono mobilitate una squadra speciale dei vigili del fuoco, attrezzata per le ricerche in zone impervie, insieme agli uomini del soccorso alpino. Alle ricerche a terra si sono aggiunte quelle in volo con l'intervento di un elicottero della Marina militare, un tipo di velivolo impiegato anche per operazioni notturne. In quel momento l'elicottero era impegnato, insieme a operatori del Soccorso alpino, in un'esercitazione congiunta. D.S. è stato individuato dalle squadre a terra verso 16. Era un po' disorientato, affaticato ma in buone condizioni fisiche. Grazie ai segnali radio il punto del ritrovamento veniva inquadrato dall'elicottero della Marina. Quest'ultimo, finita l'emergenza, ha ripreso il volo di esercitazione.

***Allarme-frane: rischio isolamento per molte frazioni***

PRIMA SARZANA pag. 12

SICUREZZA LA TERRA CEDE

OSTAGGI delle frane. Il terreno sta cedendo e molte frazioni del comprensorio amegliese rischiano il completo isolamento. Gli appelli del Comune e dei residenti rivolti alla Provincia della Spezia (incaricata di ripristinare la viabilità sulla strada di collegamento tra Ameglia e Montemarcello) hanno portato soltanto ad alcuni, parziali, interventi ma la situazione è ancora estremamente delicata. Ieri ad accentuare il problema è arrivato un nuovo cedimento della collina nella zona in uscita dal borgo di Ameglia, nei pressi dell'area utilizzata per la manifestazione carnevalesca dell'«Omo ar Bozo». Sassi e terra hanno invaso la carreggiata limitandone lo scorrimento ma si teme che nuovi movimenti del terreno possano completamente ostruirla tagliando di netto il passaggio. Come già è accaduto un mese fa qualche centinaio di metri più avanti e nel versante opposto in prossimità del cimitero di Montemarcello. Ma la fragilità della collina sta mettendo a rischio anche la strada verso Bocca di Magra. Nel tratto immediatamente successivo alla darsena «Arnav» infatti la Provincia ha già provveduto a transennare una parte di carreggiata. Un eventuale cedimento però isolerebbe di fatto l'abitato della frazione marinara. E sempre nella via che porta a Montemarcello, in prossimità del campo sportivo «La Ferrara» i massi crollati hanno reso inagibile una fetta di strada costringendo gli automobilisti al transito ad una sola corsia. Da settimane inoltre una ventina di famiglia residenti nella zona del Belvedere posso raggiungere le proprie abitazioni soltanto a piedi perchè la strada è interrotta. Appelli alla Provincia per velocizzare gli interventi di ripristino della viabilità sono arrivati dal sindaco Umberto Galazzo ma anche (in tono molto più polemico) dal gruppo Pdl in consiglio comunale. Sul fronte sarzanese l'amministrazione comunale chiarisce la propria posizione sulla frana che sta minacciando le case nella zona della Fortezza. «Una famiglia riceverà un risarcimento regionale per gli eventi alluvionali del 2009 spiega l'assessore Massimo Baudone mentre nell'altro caso si tratta di un terreno privato sul quale non possiamo intervenire direttamente come amministrazione, se non consigliando di presentare domanda ed allegare le perizie in Regione per cercare di ottenere i finanziamenti previsti per le situazioni di emergenza legate al maltempo». Massimo Merluzzi

***Ghivizzano: incontro con le autorità dopo l'Eu Terex. Bilancio positivo, ma si deve ancora migliorare***

MEDIASALLE GARFAGNANA pag. 16

SABATO pomeriggio si è tenuto a Ghivizzano nella sede distaccata del Comune di Coreglia, un briefing organizzato dal S.e.r. della Mediasalle, sull'esercitazione Eu Terex 2010 che si è svolta in Valle a fine Novembre. All'incontro hanno preso parte, oltre che il vice sindaco e assessore alla Protezione Civile del Comune di Coreglia Ciro Molinari, il responsabile S.e.r. della Mediasalle Amelio Torri, il responsabile delle comunicazioni della Provincia Pardini, il presidente del Fir Cb Palagi e il vice responsabile del S.e.r. Garfagnana Cecchi. Dopo i saluti e i ringraziamenti del vice sindaco Molinari, hanno preso la parola Pardini e Palagi, che hanno fatto un resoconto sull'esercitazione, elencando le cose che sono andate alla perfezione e sottolineando gli errori commessi e ciò che deve essere migliorato. Alla discussione hanno preso parte anche Torri e Cecchi che hanno raccontato le esperienze e le problematiche incontrate. Anche il pubblico presente in sala ha preso parte alla discussione, confrontandosi con gli addetti ai lavori con domande e riflessioni del caso. Flavio Berlingacci

***MASSA I LAVORI del 2009 a monte della frana che in località...***

CRONACA MASSA pag. 5

MASSA I LAVORI del 2009 a monte della frana che in località Montalbano, a Mirteto, il 31 ottobre scorso ha ucciso Aldo Manfredi, camionista di 48 anni, a chi realmente erano utili? E' questo l'interrogativo al quale gli inquirenti stanno cercando di dare una risposta in questi giorni. In altre parole il sostituto procuratore Federico Manotti e la collega Rossella Soffio vogliono capire se l'intervento dello scorso anno, in una zona circondata da vigneti, sia veramente stato eseguito per consolidare il terreno a rischio. Per la frana di Mirteto la Procura ha indagato per disastro e omicidio colposi sei persone: due rappresentanti della ditta che nel 2009 aveva eseguito l'intervento a monte della frana assassina, il dirigente e due tecnici della protezione civile comunale e un geologo libero professionista. Nessun indagato per quanto riguarda la frana che lo stesso giorno a Lavacchio finiva sulla casa di Antonio Guadagnucci, 49 anni, uccidendo sua moglie Nara Ricci, 39 anni, maestra d'asilo, e il figlio Mattia di due anni. In questi giorni le indagini si stanno concentrando su lavori eseguiti in precedenza dalla Provincia in quella zona per verificare se potrebbero essere concausa dell'accaduto. Durante le indagini, inoltre, gli investigatori avrebbero evidenziato una cattiva regimentazione delle acque.

***MASSA ALL'ASILO di Antona sono ritornati i bambini. «La scuola è tor...***

CRONACA MASSA pag. 5

MASSA ALL'ASILO di Antona sono ritornati i bambini. «La scuola è tornata a vivere», spiegano alcune mamme, promotrici della protesta per la mancata sicurezza della strada provinciale e quindi la volontà di non mandare i bambini al plesso di Antona. «Vogliamo precisare affermano che noi non siamo contrarie alla scuola di Antona, anzi. La struttura è perfetta. La protesta era e resta indirizzata al fatto che si debba garantire maggior sicurezza sulle strade di montagna. I bambini hanno rischiato di rimanere sotto la frana del 16 novembre. E su quella strada la situazione è peggiorata tanto da essere stato predisposto un divieto di transito per i mezzi superiori ai 35 quintali. Chiaramente non ce la sentiamo di far salire i bambini sullo scuolabus, che ne pesa 37. Nemmeno l'autista se la sente di trasportare venti creature in quella situazione di rischio. Ci siamo organizzate e li portiamo a scuola con mezzi nostri». In diverse occasioni, le mamme hanno fatto capire di voler trasferire la scuola a Pariana: «E' vero, lo abbiamo detto più volte. Considerando che i bambini sono stati a Pariana fino al 13 novembre, pochi giorni prima della frana, avrebbero potuto rimanervi almeno fino alle festività di Natale. E, al ritorno delle vacanze, valutare il da farsi e l'eventuale rientro ad Antona». Insomma, bastava temporeggiare per affrontare l'imminente situazione di emergenza che si era creata sulla provinciale, a causa del maltempo. «Per noi era importante affrontare l'emergenza aggiungono le mamme e superare il momento di criticità. Quella di Antona è una bella scuola, ideale per accogliere i bambini e non deve essere chiusa». Le mamme, intimorite per la violenta ondata di maltempo che ha causato frane e smottamenti, oggi sono più serene e venerdì incontreranno il sindaco: «Dobbiamo chiarire i nostri punti di vista e la nostra posizione spiegano. Soprattutto chiarire che nessuno vuole chiudere la scuola di Antona. Non vorremmo essere noi il capro espiatorio per chiudere quella scuola. Non ci sono nemmeno questioni di campanilismo, come qualcuno ha detto. Invitiamo quindi gli antonesi a sostenere la nostra battaglia per garantire alla popolazione una strada più sicura». Angela M. Fruzzetti

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

Quotidiano Net -

Proteste in tutt'Italia in concomitanza con il voto di fiducia. Nella Capitale in piazza studenti, universitari e operai. Bilancio scontri: feriti una quarantina di manifestanti e una sessantina di agenti, una quarantina i fermati

" />

Quotidiano.net

"Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati"

Data: 15/12/2010

Indietro

Quotidiano Net Il Resto del Carlino LA NAZIONE IL GIORNO QS Sport QN Motori il caffè Cavallo Magazine ecquo  
DietaClub

Quotidiano Net

Cronaca

prontoimprese sito web

cerca

italianews

Home Cronache locali

Il Resto del Carlino

Bologna Ancona Ascoli Cesena Civitanova M. Fano Fermo Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna  
Reggio Emilia Rimini Rovigo

La Nazione

Firenze Arezzo Empoli Grosseto Livorno Lucca Massa Carrara Montecatini Pisa Pontedera Pistoia Prato Siena Viareggio

La Spezia Umbria

Il Giorno

Milano Monza Brianza Bergamo Brescia Como Lecco Legnano Lodi Martesana Rho Bollate Sesto Sondrio Sud-Milano

Varese Sport Foto e video Blog Sondaggi Meteo In Edicola Lavoro Casa Annunci Su Facebook Canale YouTube

Feed RSS Cronaca Esteri Politica Economia Sport Spettacoli Cultura Cinema TV Gossip Moda Musica Salute

Tecnologia Altro

Primo piano Petizioni Spazio Lettori

HOME PAGE > Cronaca > Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati

Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati VIDEO - FOTO

Critiche, Maroni: "Ottima gestione"

Proteste in tutt'Italia in concomitanza con il voto di fiducia. Nella Capitale in piazza studenti, universitari e operai.

Bilancio scontri: feriti una quarantina di manifestanti e una sessantina di agenti, una quarantina i fermati

Stampa l'articolo Invia per e-mail Clicca due volte su qualsiasi

parola di questo articolo per

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

visualizzare una sua definizione

tratta dai dizionari Zanichelli

| | condividi

Scontri a Roma (LaPresse)

Ma le violenze dei teppisti di Roma giocano a favore di Berlusconi di GIUSEPPE TASSI

STUDENTI In migliaia da Nord a Sud. Cronache da Torino, Ancona, Padova, Bari, Palermo e Cagliari MULTIMEDIA Tutte le proteste contro la riforma Gelmini I VIDEO DI USTATION.IT Le mobilitazioni in tutte le città ROMA Bombe carta contro la polizia La battaglia Via del Corso a ferro e fuoco Scontri in pieno centro IN PIAZZA Proteste in tutt'Italia A Milano

Contenuti correlati Corteo studenti a Milano Studenti anti-Gelmini occupano Palazzo Malvezzi Studenti in piazza a Milano: "Ricordiamo piazza Fontana" Roma blindata, studenti minacciano: "Violeremola zona rossa" Studenti in piazza, blitz in piazza Affari e sede Pdl

Roma, 14 dicembre 2010 - Guerriglia urbana in pieno centro a Roma. Una quarantina di feriti tra i manifestanti, una sessantina - 57 precisa la Questura - tra le forze dell'ordine. Quarantuno i fermati: tutti accusati di violenza, resistenza, devastazione e uso armi improprie. Questo il primo bilancio degli scontri tra manifestanti e agenti nel centro della Capitale. Tra le migliaia di studenti in protesta per le vie di Roma contro il governo e la riforma Gelmini, anche un gruppo dei nuovi Black Bloc e militanti dei centri sociali. Dopo il risultato del voto di fiducia al governo, la mobilitazione è sfociata nella violenza.

Incappucciati, con il volto travisato da caschi, sciarpe e cappucci neri e scudi di gommapiuma, un gruppo di teppisti si sono posti così alla testa dei cortei devastando tutta la città. Molti di questi si sono armati nel corso della manifestazione raccogliendo sassi, sedie, transenne, bottiglie ed ogni oggetto li capitasse a tiro. Contro gli agenti delle forze dell'ordine, e i loro mezzi, hanno lanciato bombe carta, uova, petardi. Pietre contro i passanti. Hanno preso a sprangate alcuni finanziari, rotto le vetrine di molti negozi e istituti bancari. Dato alle fiamme un blindato della guardia di finanza, un compattatore della nettezza urbana, quattro auto private, ed oltre una quindicina i cassonetti.

Inevitabili in questa guerriglia urbana i feriti: una quarantina. Di questi 22 sono stati portati in ospedale per escoriazioni, tagli e contusioni. Dodici persone sono state portate al S.Spirito, sette al Fatebenefratelli, due al Celio e una al Policlinico Umberto I. "La maggior parte dei feriti - spiega Livio De Angelis, direttore della centrale operativa dell'Ares 118 di Roma - sono stati medicati sul posto, altri sono invece stati portati negli ospedali del centro di Roma: il Fatebenefratelli all'isola Tiberina e il policlinico Umberto I. Ma - precisa il direttore dell'Ares 118 della capitale - anche chi è stato trasferito negli ospedali non ha riportato ferite gravi, semplici contusioni per i colpi ricevuti. Un poliziotto è stato colpito in testa da un sasso, ma è stato un colpo lieve". "Il nostro intervento - sottolinea De Angelis - si sta concentrando soprattutto nella zona vicino al Senato, a piazza Madama, a piazza delle Cinque Lune. Al momento - prosegue - possiamo dire che la situazione è sotto controllo".

"Il problema, semmai - conclude il direttore del 118 - è più che altro la difficoltà delle ambulanze a farsi strada in un centro storico praticamente bloccato. Non solo per rispondere alle chiamate che arrivano dalla zona degli scontri, ma anche per far fronte alle richieste dei cittadini".

FERMATI - I quarantuno manifestanti fermati, spiega in una nota la questura, sono provenienti da diverse province d'Italia tra cui Pisa, Genova, Orvieto, Todi, Chieti, Pescara, Forlì, Trento, Bari, Teramo, Napoli ed Asti e anche dalla Francia. I fermati sono stati bloccati in occasione dei diversi episodi violenti registrati a partire da questa mattina in diversi punti della città. In alcuni casi i manifestanti hanno utilizzato anche picconi e altri oggetti contundenti per danneggiare i veicoli blindati preposti a presidio delle sedi istituzionali. In Piazzale Flaminio, aggiunge la Questura, è stato anche lanciato liquido infiammabile sugli stessi mezzi delle Forze dell'ordine.

VIA DEL CORSO - Fumogeni, pietre, bastoni usati per assaltare tre blindati della Guardia di Finanza. Un gruppo di Black Bloc ha assaltato i blindati in via del Corso con dentro i finanziari che sono accerchiati e vengono picchiati dai teppisti con mazze. Oggetto della furia dei teppisti anche un camioncino dell'Ama, azienda che si occupa della nettezza urbana. Le camionette della Guardia di finanza sono riuscite a sfuggire all'assalto e sono state oggetto del lancio di pietre, bottiglie, bastoni. Contro i mezzi i teppisti hanno scagliato anche sedie, transenne e cassonetti. In aiuto dei finanziari sono

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

arrivati polizia e carabinieri che hanno lanciato lacrimogeni. Lungo il percorso i teppisti incendiano cassonetti.

Una decina di giovani col volto coperto ha fatto anche irruzione negli uffici della protezione civile in via Ulpiano spaccando vetrate e lanciando uova; nessun ferito tra i dipendenti. Nel lancio di oggetti tra forze dell'ordine e manifestanti in via del Corso è rimasto leggermente ferito anche un cronista dell'Agi, colpito da una pietra al volto. A Porta del Popolo la polizia ha dovuto caricare per far indietreggiare i manifestanti impegnati, in una fitta sassaiola, fino al lungotevere. Il grosso del corteo si è spaccato: una parte è diretta verso il quartiere Flaminio, l'altra in direzione Prati. "Mi sembra di stare in un film. Solo che qui ho avuto paura". Così una commessa di un negozio di abbigliamento in via del Corso ha commentato gli scontri di oggi. Attorno a lei altre colleghe scioccate per quello che hanno visto: "Sembrava una guerra civile - ha aggiunto un'altra - ad un certo punto è arrivato del fumo e non riuscivamo a tenere aperti gli occhi". Stesse scene anche nelle vie che circondano via del Corso, il salotto di Roma, le vie dello shopping.

**VERSO IL SENATO** - Durante il corteo diretto verso il Senato, si sono registrati scontri a corso Rinascimento, nei pressi di Palazzo Madama. In testa al corteo si trovano alcuni manifestanti: i 'Black Bloc'. Questi hanno 'assalito' le forze dell'ordine schierate a protezione di Palazzo Madama. Lancio di bombe carta, bastoni, palloncini pieni di vernice ma anche sedie e tavolini prelevati dai bar nella zona circostante. Le forze dell'ordine hanno risposto effettuando una carica di alleggerimento, lanciando anche lacrimogeni, contro i manifestanti. Davanti al corteo a sbarrare la strada verso il Senato tre blindati della polizia.

Dopo la carica a corso Rinascimento, un ragazzo con lo scudo sarebbe stato fermato dalle forze dell'ordine. Il grosso del corteo si è poi spostato su Corso Vittorio Emanuele, dove sono continuati a esplodere petardi. Il gruppetto di violenti, armati di sassi, catene dei motorini, una transenna ed altri oggetti, con piccole azioni rapide, su Corso Vittorio hanno inoltre preso di mira, danneggiandole, alcune banche. In frantumi le vetrine di due agenzie di Banca Intesa, della banca della Provincia dell'Aquila, hanno danneggiato telecamere, bancomat e vetrine di una filiale della banca di Roma in piazza San Pantaleo, e nella vetrina di una filiale di CariFirenze, spruzzata prima con della vernice, hanno conficcato un palo stradale divelto poco prima.

Il grosso del corteo è proseguito poi sul lungotevere scandendo 'Berlusconi dimissioni' e 'Abbiamo occupato le scuole, ora occuperemo tutte le città tanto non abbiamo niente da perdere'.

**PALAZZO GRAZIOLI** - Si sono registrati altri momenti di tensione. Si sono infatti staccati altri gruppetti di ragazzi incappucciati che hanno lanciato bottiglie e petardi contro i blindati. Gli studenti hanno cercato di bloccarli, li hanno inseguiti e allontanati. Un giovane studente è stato ferito al volto probabilmente durante il lancio di bottiglie che i manifestanti hanno effettuato contro i mezzi blindati nei pressi di Palazzo Grazioli. Il ragazzo è stato soccorso da altri studenti e fatto allontanare dalla manifestazione.

**IRONIA DURANTE LA MOBILITAZIONE** - Durante la manifestazione non sono però mancati i momenti di ironia. I dimostranti hanno lanciato, visto che stiamo sotto le feste, pacchi dono davanti all'ingresso del dicastero e davanti al cordone delle forze dell'ordine che li stava aspettando. "Erano pacchi che 'contenevano' quanto il ministero ci ha tagliato - racconta uno studente - ovvero i soldi all'istruzione, alla cultura, allo sviluppo e al futuro del paese". Il lungo serpentone, partito da piazza della Repubblica, ha quindi circondato il ministero "su tre lati". Erano presenti molte scuole di Roma, occupate e in mobilitazione. La manifestazione è stata infatti organizzata dall'Unione degli studenti di Roma, i Collettivi studenteschi e le scuole in mobilitazione.

È partito invece dal Colosseo, direzione piazza Venezia, il corteo del cartello 'Uniti contro la crisi', a cui partecipano anche la Fiom, i centri sociali, Action, l'Unione Inquilini, esponenti di Rifondazione Comunista e del partito Comunista dei lavoratori. "Sarà una manifestazione pacifica - spiega Maurizio Landini della Fiom - che si congiungerà alle manifestazioni degli studenti, perchè la difesa del lavoro e del sapere contro questo Governo vanno di pari passo".

Fra i manifestanti, alcune migliaia, anche i movimenti aquilani: "Siamo una realtà simbolica - spiega Mattia Lolli del comitato '3 e 32' - uno specchio dell'Italia, vittime dell'inganno di un grande miracolo, una ricostruzione che non è mai partita, e della gestione delle emergenze da parte della Protezione Civile che nasconde le speculazioni". Il corteo si ricongiungerà a piazza Venezia con i cortei degli studenti partiti dalla Sapienza (saecondo gli organizzatori 50mila) e da Romatre, per trovarsi di fronte un centro storico blindato. "Assedieremo i palazzi del potere - scandiscono tuttavia i manifestanti - e faremo azioni a sorpresa".

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

50 PULLMAN DI STUDENTI - Sono una cinquantina i pullman di studenti arrivati da tutta Italia per raggiungere i cortei romani, spiegano da Link-Coordinamento universitario. I piu', 16, arrivano da Pisa. Se si tiene conto anche delle realta' non universitarie che saranno in piazza, il conto sale a "80 pullman". Lo spiegano i ragazzi davanti alla Sapienza, da dove sta per partire uno dei cortei piu' importanti di oggi nella Capitale.

Ma le violenze dei teppisti di Roma giocano a favore di Berlusconi di GIUSEPPE TASSI

STUDENTI In migliaia da Nord a Sud. Cronache da Torino, Ancona, Padova, Bari, Palermo e Cagliari MULTIMEDIA Tutte le proteste contro la riforma Gelmini I VIDEO DI USTATION.IT Le mobilitazioni in tutte le città ROMA Bombe carta contro la polizia La battaglia Via del Corso a ferro e fuoco Scontri in pieno centro IN PIAZZA Proteste in tutt'Italia A Milano

QuotidianoNet

00:40 - Cronaca

Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro  
Cento feriti, diversi fermati

00:40 - Politica

Silvio: "Allarghiamo  
la maggioranza"

00:40 - Cronaca

Caricatore di pistola vuoto  
inviato a Emma Marcegaglia Edicola On Line  
I nostri giornali Abbonamento cartaceo Abbonamento digitale Prova GRATIS Acquista una copia

Quotidiano.net su Facebook

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Confronta 18 assicurazioni e risparmi

Marca veicolo

----- ABARTH AC ACM AIXAM ALFA ROMEO ALPINA-BMW AMG APAL ARIEL ARO ASIA MOTORS  
ASTON MARTIN AUDI AUSTIN ROVER AUTOBIANCHI AUVERLAND BELLIER BENTLEY BERTONE  
BIAGINI BMW BOXEL BUGATTI BUICK CADILLAC CARLETTI CASALINI CATERHAM CHATENET  
CHEVROLET CHRYSLER CITROEN CITYCAR CMC (CARLETTI) CORVETTE DACIA DAEWOO DAIHATSU  
DAIMLER DE LA CHAPELLE DE TOMASO DODGE DONKERVOORT DR EFFEDI EPOCAR EVANTE FEAB  
FERRARI FIAT FORD FSO GEM GINETTA GIOTTI VICTORIA GIOTTILINE GRECAV GREEN COMPANY  
HONDA HUMMER HYUNDAI IATO INFINITI INNOCENTI ISO ISUZU ITALCAR IVECO JAGUAR JDM JEEP  
KIA LADA LAMBORGHINI LANCIA LAND ROVER LEXUS LIGIER LOTUS LUAZ (VOLIN) MAHINDRA  
MARCOS MARUTI MASERATI MAYBACH MAZDA MAZZIERI MEGA MELEX MERCEDES META MG MICRO  
VETT MICROCAR MIDDLEBRIDGE MINI MITSUBISHI MOKE MORETTI MORGAN NISSAN NISSAN  
SPAGNA NOBLE OLTICIT OMAI OPEL OTO MELARA P.G.O. PAGANI PANTHER PEUGEOT PIAGGIO  
PONTIAC PORSCHE PUMA ITALIA QVALE RAYTON FISSORE RENAULT ROLLS ROYCE ROVER SAAB

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

SALEEN SANTANA SAVEL-ERAD SEAT SECA SECMA SHUANGHUAN SKODA SMART SSANGYONG  
 START LAB SUBARU SUZUKI TALBOT TASSO TATA TORPEDO TOWN LIFE TOYOTA TVR UAZ UMM  
 VALENTINI VENTURI VOLGA VOLKSWAGEN VOLKSWAGEN MESSICO VOLVO YUGO ZAGATO ZAZ

Preventivi assicurazioni by

Cerc assicurazioni

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo mutuo e risparmi

Tipo di tasso

----- Fisso Variabile Variabile con cap Variabile a rata costante Variabile offset Misto

Confronto mutui casa by

Mutui Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Richiedi online il tuo prestito e risparmi

Importo da finanziare

&euro;

Prestiti personali by

Prestiti Online

MUTUI

RC AUTO

PRESTITI

CONTI

Scegli il tipo di conto più adatto a te

conto

deposito

conto

corrente

carta ricaricabile

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

Offerte conti correnti by

Confronta Conti

Le offerte di Quotidiano.net

DietaClub

Inserisci il tuo peso e altezza  
per ottenere il tuo profilo dieta

Altezza:

cm

Peso:

kg

YOOX.COM PROMOZIONI D'AUTUNNO

FINO AL -40% EXTRA

SPEDIZIONE GRATUITA!

Visualizza tutte le offerte

powered by Yoox

Album di Figurine Per chi studia e per chi suda. Finanziamento album. Guadagna con l'album di figurine. Produzione  
Album di figurine

Blog

E ora, dopo la vittoria, perchè Berlusconi non pensa al dopo Berlusconi?

Cesare De Carlo commenta

San Lazzaro-Bologna solo andata

Giorgio Guidelli commenta

Chiedete ad altri

Francesco Ghidetti commenta

Ma le violenze dei teppisti di Roma giocano a favore di Berlusconi

Giuseppe Tassi commenta

Meno iscritti alle scuole cattoliche? No, è la solita bufala

Massimo Pandolfi commenta

L'ultima faida della Casta vista in mezzo ai rifiuti di Napoli: e ora, politici senza pudore, venite qui a spazzare rifiuti

Mister X commenta

Ultimi articoli commentabili

Silvio: "Allarghiamo la maggioranza"

***Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati***

Guerriglia a Roma: scontri e fuoco in centro Cento feriti, diversi fermati

YouTube, stretta sui video terroristi che incitano alla Jihad

Camera: Silvio vince e va al Quirinale Spaccatura dentro Fli Voto, la Lega preme

Wikileaks, il governo italiano ha legge per censurare il web:

Travaglio: "Se pareggio: Fini si dimetta e voti la sfiducia"

Germania, padre castra l'amante della figlia: era troppo vecchio

Sondaggi più recenti

Governo, il governo incassa la fiducia. E ora?

Qual è il tuo desiderio per il 2011?

Esame d'italiano agli immigrati per lungo soggiorno, sei d'accordo?

Quali sono le parole del 2010?

Giusto che la Camera resti chiusa per una settimana?

Il piccolo Santino sciolto nell'acido: tu perdoneresti Spatuzza?

Quanto spenderai per i regali di Natale?

Archivio notizie

Seleziona l'anno: 1999 2000 2001 2002 2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 Ricerca libera:

Pubblicità Contatti Mappa del sito e feed RSS Concorsi Informativa privacy Archivio

Copyright © 2010 MONRIF NET S.r.l. - Dati societari - P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by

***Piano di Protezione civile, opposizione alla carica «La nuova sala operativa? Per ora fantomatica»***

RECANATI, P. RECANATI, POTENZA PICENA pag. 27

PORTO RECANATI LA MINORANZA DOPO L'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE

A RISCHIO Un tratto di litorale in erosione dopo una mareggiata

SUL PIANO di protezione civile approvato nell'ultimo Consiglio comunale, il gruppo Uniti per Porto Recanati «ha molto da dire». «Un limite gravissimo fa rilevare l'opposizione è dato dal mancato coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio, per cui il piano appare più un manuale di direttive che uno strumento operativo da utilizzare in caso di emergenza. Quanto al fenomeno mareggiate, l'analisi si limita alla seguente ovvietà: "se arriveranno forti mareggiate, tutto il litorale è a rischio erosione". Ancor più imbarazzante trovare citati nel testo articoli di legge abrogati da oltre due anni». Né va meglio, per l'opposizione, la sezione relativa al rischio industriale: «La raccolta dei dati risale a novembre 2009, le aziende sono catalogate senza far cenno alcuno all'attività produttiva spiegata, quindi le industrie insalubri e a rischio di incidente ambientale sono state accomunate ad altre del tutto innocue». «La tutela del patrimonio artistico aggiunge è talmente pittoresca' da limitare l'intervento di ricovero, in caso di calamità, ai soli quadri della pinacoteca. L'assenza più clamorosa è comunque quella della fantomatica sala operativa della Protezione civile, alias Ufficio relazioni con il pubblico, quella fatta inaugurare a Bertolaso con una messinscena. Tralasciando le altre numerose mancanze presenti nel Piano (si arriva persino a individuare per il primo soccorso un'area che ricade nel comune di Loreto), l'impressione generale è che sia stato ricopiato male, e forse nemmeno riletto. Vorremmo ricordare che un Piano di protezione civile è una cosa seria, che ha a che fare con la salute dei cittadini e dei tanti operatori del settore, non una semplice formalità da sbrigare». Image: 20101215/foto/408.jpg

***IL CENTRO Funzionale Multirischi della Protezione Civile Regionale ha comunicato che le prev...***

ANCONA pag. 5

IL CENTRO Funzionale Multirischi della Protezione Civile Regionale ha comunicato che le previsioni meteorologiche confermano la probabilità di neve e gelo dalla tarda mattinata di oggi fino a venerdì 17 dicembre. Allertati gli enti proprietari delle strade, Comuni, Province, Anas, Autostrade per l'Italia e le società che erogano servizi essenziali affinché adottino tutte le misure di prevenzione, spargimento di sostanze anti congelanti e siano pronti ad intervenire in caso di emergenza.

***Allarme neve, Fano divisa in quattro aree***

FANO pag. 24

Accordo con la società Autostrade per evitare i gravi disagi dello scorso anno

ALLARME neve, il Comune pronto all'emergenza Allarme neve: pronto il piano d'intervento. «L'intero territorio fa sapere il vice sindaco e assessore alla Protezione civile Maria Antonia Cucuzza è stato suddiviso in macro-aree. Le ditte specializzate, perlopiù del luogo, sono state già allertate e sono pronte ad intervenire in caso di necessità. In caso di forti nevicate, il piano neve predisposto dal Comune prevede che vengano sgomberate da neve e ghiaccio le principali arterie stradali e, successivamente, le arterie secondarie. Sono stati altresì allertati i mezzi spargisale al fine di rendere percorribili le strade. L'Amministrazione, inoltre, manterrà libero l'accesso ai cancelli dell'A14 in Località Fenile al fine di consentire, in caso di blocco della viabilità sulla rete autostradale, l'apertura degli stessi per effettuare le operazioni di deflusso del traffico veicolare. Inoltre, la Prefettura ha già attivato il piano di protezione civile per interventi di assistenza alle persone. Il piano prevede che automezzi e volontari affluiscano ai caselli autostradali di Fano e Pesaro al fine di portare assistenza alle persone eventualmente bloccate. Lo scorso anno, dal 31 gennaio 2010 e al febbraio 2010 sono stati impiegati 31 mezzi e 35 operai che hanno sostenuto un totale di 1350 ore di lavoro suddiviso sui 404 km di strade dell'intero territorio. Nello stesso periodo sono stati utilizzati 160 quintali di sale». I CONSIGLI utili in caso di neve: limitare o differire, per quanto possibile, gli spostamenti in auto, comunque con catene o gomme da neve montate, ed evitarli se non si ha pratica o equipaggiamenti adeguati. Preferire, per quanto possibile, i mezzi pubblici a quelli privati. Non abbandonare l'auto in condizioni che possono costituire impedimento alla circolazione e ai soccorsi; aiutare le persone in difficoltà e non esitare a chiedere aiuto in caso di necessità. Dare massima attenzione alle condizioni generali dei mezzi. Segnalare all'istante eventuali guasti elettrici o degli impianti in generale; rimuovere la neve dai marciapiedi. Spargere sale nelle aree private e aprire varchi pedonali e incroci; rimuovere autovetture parcheggiate a filo strada per liberare le carreggiate. Proteggere adeguatamente il contatore dell'acqua con materiali isolanti». Image:

20101215/foto/365.jpg

***Rischio neve e soprattutto rischio gelate in città dall'alba di stamattina. Il bollettino ...***

ANCONA pag. 4

Rischio neve e soprattutto rischio gelate in città dall'alba di stamattina. Il bollettino meteo della protezione civile per la giornata di oggi parla di nuove precipitazioni nevose anche lungo la costa. Allarme meteo fissato anche per la giornata di venerdì.

***Falconara: chiuse tutte le scuole, traffico in tilt***

ANCONA pag. 7

**ORDINANZA DEL SINDACO VISTO IL PERDURARE DEL MALTEMPO. LUNGO LA VARIANTE, AUTO RIMASTE INCOLONNATE PER ORE**

SCUOLE CHIUSE, oggi, a Falconara a causa del maltempo annunciato dai bollettini meteorologici diffusi dalla Protezione Civile. Preso atto delle previsioni, che annunciano il perdurare delle nevicate per oggi, il sindaco Goffredo Brandoni ha emesso un'ordinanza con la quale vengono sospese le lezioni delle scuole cittadine di ogni ordine e grado, «al fine di evitare i pericoli connessi con la difficile percorribilità delle strade a causa delle abbondanti nevicate e del ghiaccio». Per tutta la giornata di ieri i vigili urbani di Falconara, i dipendenti di Marche Multiservizi ai comandi di mezzi spargisale e gli operai dell'ufficio tecnico del Comune sono rimasti al lavoro per garantire il transito lungo le strade comunali a valle e per ripristinare la viabilità lungo le arterie collinari, dove nel giro di pochi minuti la neve ha formato una coltre sull'asfalto. Le strade in forte pendenza come via Barcaglione sono rimaste percorribili solo per i mezzi dotati di pneumatici da neve, nonostante l'impiego sin da metà mattina di mezzi spalaneve. Tanti i disagi anche per i pedoni, alle prese con le strade rese viscido dalla neve e dal ghiaccio. Le strade comunali sono rimaste comunque transitabili e il traffico, seppur molto rallentato, è riuscito a scorrere, a differenza di quanto avvenuto lungo la Variante, dove le auto sono rimaste incolonnate per ore. Image: 20101215/foto/116.jpg

***SONO stati trovati accosciati, l'uno accanto all'altro, in una buca che...***

ANCONA pag. 9

SONO stati trovati accosciati, l'uno accanto all'altro, in una buca che avevano scavato per connettere alla rete fognaria principale le condutture dello chalet-ristorante «La Perla», sul lungomare di Numana. Erano le 12.30 circa e sulla Riviera del Conero imperversava ieri una bufera di neve. Il terrapieno alle spalle ha ceduto e il terriccio ha seppellito Mario e Stefano Sciacca, fratelli di 65 e 61 anni, titolari dell'impresa Edilconero. Gli imprenditori edili sono rimasti sepolti dentro una buca profonda oltre due metri a causa della frana di fango, terra e sabbia scesa da una collinetta prodotta dallo scavo per l'allacciamento di un impianto idrico alla rete fognaria. I fratelli Sciacca, di origini siciliane, ma da anni ormai trapiantati a Numana ieri mattina si erano calati nella buca, scavata qualche giorno addietro, per effettuare l'allaccio quando improvvisamente la fanghiglia è franata: i due sono morti soffocati. I vigili del fuoco di Osimo, allertati dal manovratore dell'escavatrice, hanno dovuto lavorare per oltre due ore in condizioni davvero critiche, anche a causa dell'abbondante nevicata. Quando la spalla della buca, profonda al massimo 2-3 metri, ha ceduto e i due fratelli sono scomparsi sotto terra, subito sono scattati i soccorsi da parte di altri operai che stavano lavorando per realizzare una terrazza, sempre per lo chalet-ristorante. Ma purtroppo gli Sciacca erano già morti: uno dei due aveva una ferita alla testa, provocata probabilmente dal pietrisco frammisto alla terra. Il decesso è stato constatato da un medico del 118 sceso nella fossa. Gli altri soccorsi sono giunti con difficoltà a causa della tempesta di neve che in quelle ore stava imperversando su Ancona e sui comuni limitrofi. Come pure difficoltà si sono registrate per il trasporto delle salme nell'obitorio di Torrette ad Ancona, dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria. Pompieri e operai hanno dovuto scavare con le mani per recuperare i due corpi, lavorando con estrema difficoltà. Alla fine hanno rinvenuto i due uomini inginocchiati sul fondo della buca, segno che sono stati colti di sorpresa mentre stavano eseguendo l'allaccio alla fogna. Per loro non c'è stato scampo, poiché sono rimasti sepolti da oltre un metro di sabbia e terra. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Numana per gli accertamenti di rito, in attesa che il sostituto procuratore Valeria Sottosanti desse il consenso alla rimozione dei corpi che saranno sottoposti ad autopsia presso l'ospedale regionale di Torrette. Mario e Stefano Sciacca erano di origine siciliana, ma da tempo risiedevano a Numana, dove avevanbo l'impresa e dove erano molto conosciuti: entrambi lasciano una figlia. «Li conoscevamo bene, è una tragedia che ci ha colpito molto», ha detto la nipote. Mario e Stefano Sciacca erano entrambi sposati e padri ognuno di una figlia. Le indagini, affidate ai carabinieri di Osimo, dovranno accertare le cause della frana che ha travolto i due operai, probabilmente causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che potrebbero aver allentato il terreno. Il magistrato di turno ha aperto un'inchiesta. Sul posto, oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco, la Asur e l'Ispettorato del lavoro. Si dovrà infatti anche valutare se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza.

***Muiono sepolti dal fango due fratelli***

ANCONA pag. 8

Mario e Stefano Sciacca, di 65 e 61 anni, stavano lavorando ad un allaccio idrico  
UNA «FOSSA» A POCHI METRI DAL MARE Gli Sciacca stavano lavorando ad un allaccio idrico per la fogna  
SONO stati trovati accosciati, l'uno accanto all'altro, in una buca che avevano scavato per connettere alla rete fognaria principale le condutture dello chalet-ristorante «La Perla», sul lungomare di Numana. Erano le 12.30 circa e sulla Riviera del Conero imperversava ieri una bufera di neve. Il terrapieno alle spalle ha ceduto e il terriccio ha seppellito Mario e Stefano Sciacca, fratelli di 65 e 61 anni, titolari dell'impresa Edilconero. Gli imprenditori edili sono rimasti sepolti dentro una buca profonda oltre due metri a causa della frana di fango, terra e sabbia scesa da una collinetta prodotta dallo scavo per l'allacciamento di un impianto idrico alla rete fognaria. I fratelli Sciacca, di origini siciliane, ma da anni ormai trapiantati a Numana ieri mattina si erano calati nella buca, scavata qualche giorno addietro, per effettuare l'allaccio quando improvvisamente la fanghiglia è franata: i due sono morti soffocati. I vigili del fuoco di Osimo, allertati dal manovratore dell'escavatrice, hanno dovuto lavorare per oltre due ore in condizioni davvero critiche, anche a causa dell'abbondante nevicata. Quando la spalla della buca, profonda al massimo 2-3 metri, ha ceduto e i due fratelli sono scomparsi sotto terra, subito sono scattati i soccorsi da parte di altri operai che stavano lavorando per realizzare una terrazza, sempre per lo chalet-ristorante. Ma purtroppo gli Sciacca erano già morti: uno dei due aveva una ferita alla testa, provocata probabilmente dal pietrisco frammisto alla terra. Il decesso è stato constatato da un medico del 118 sceso nella fossa. Gli altri soccorsi sono giunti con difficoltà a causa della tempesta di neve che in quelle ore stava imperversando su Ancona e sui comuni limitrofi. Come pure difficoltà si sono registrate per il trasporto delle salme nell'obitorio di Torrette ad Ancona, dove resteranno a disposizione dell'autorità giudiziaria. Pompieri e operai hanno dovuto scavare con le mani per recuperare i due corpi, lavorando con estrema difficoltà. Alla fine hanno rinvenuto i due uomini inginocchiati sul fondo della buca, segno che sono stati colti di sorpresa mentre stavano eseguendo l'allaccio alla fogna. Per loro non c'è stato scampo, poiché sono rimasti sepolti da oltre un metro di sabbia e terra. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Numana per gli accertamenti di rito, in attesa che il sostituto procuratore Valeria Sottosanti desse il consenso alla rimozione dei corpi che saranno sottoposti ad autopsia presso l'ospedale regionale di Torrette. Mario e Stefano Sciacca erano di origine siciliana, ma da tempo risiedevano a Numana, dove avevano l'impresa e dove erano molto conosciuti: entrambi lasciano una figlia. «Li conoscevamo bene, è una tragedia che ci ha colpito molto», ha detto la nipote. Mario e Stefano Sciacca erano entrambi sposati e padri ognuno di una figlia. Le indagini, affidate ai carabinieri di Osimo, dovranno accertare le cause della frana che ha travolto i due operai, probabilmente causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, che potrebbero aver allentato il terreno. Il magistrato di turno ha aperto un'inchiesta. Sul posto, oltre ai carabinieri e ai vigili del fuoco, la Asur e l'Ispettorato del lavoro. Si dovrà infatti anche valutare se siano state rispettate tutte le norme di sicurezza. Image: 20101215/foto/123.jpg

***Lezioni sospese ad Ancona, Falconara e Castelfidardo***

CRONACHE MARCHE pag. 19

## SCUOLE CHIUSE

ANCONA. Il capoluogo e la sua provincia sono stati i più penalizzati dal maltempo. Oggi molte scuole resteranno chiuse in diversi Comuni dell'Anconetano a causa della neve che ha paralizzato Ancona e le località limitrofe. Il sindaco del capoluogo Fiorello Gramillano ha emesso un'ordinanza con cui dispone la chiusura delle scuole di ogni ordine e grado per oggi e giovedì. Anche il sindaco di Falconara Marittima Goffredo Brandoni ha deciso di sospendere le lezioni in tutte le scuole per l'intera giornata, anche per evitare problemi connessi alla viabilità. Scuole chiuse anche a Castelfidardo, il sindaco Mirco Soprani ha firmato l'ordinanza, previo accordo con le dirigenze scolastiche, «viste le pessime condizioni meteorologiche, il perdurare della precipitazione nevosa in atto e le difficoltà connesse alla sicurezza della viabilità cittadina». Soprani si è riservato di adottare ulteriori provvedimenti in relazione all'andamento meteo per i giorni a venire. Ieri, attorno a mezzogiorno, su Ancona si è abbattuta una vera tempesta di neve che ha costretto il Comune a mettere in campo tutti i mezzi: 12 spartineve. La circolazione è stata la più penalizzata: si sono create code in uscita e entrata dal porto per la concomitanza di sbarchi di autoarticolati dai traghetti. Code lunghe chilometri sull'A14, ma si è intasata anche la Statale 16 in direzione Loreto. Ad Ancona in tilt le gallerie San Martino e Risorgimento, con diverse auto in panne. Pietralacroce è rimasta isolata. Il pronto soccorso di Torrette è stato preso d'assalto, anche per la difficoltà di raggiungere i presidi di Loreto, dell'Inrca e altri distanti dal capoluogo. Il reparto di ortopedia in emergenza, tanto che sono stati richiamati in turno tutti i gessisti. PESARO. La neve ha fatto la prima apparizione ieri mattina ma è stato nel pomeriggio che si è temuto il peggio: tra le due e le quattro del pomeriggio si è scaricata sulla costa una tempesta che ha imbiancato tetti e strade. Problemi alla viabilità con la Statale 16 che in località Siligata è diventata impercorribile. Anche in questo caso lunghe file e code che nella tarda serata sono state smaltite. Problemi anche in prossimità del casello autostradale e all'interno dell'A14 con traffico quasi fermo per permettere agli spazzaneve di lavorare. MACERATA. Camerino e zone dell'entroterra maceratese al gelo (la temperatura non è mai salita sopra allo zero), ma con una modesta nevicata, spettacolo non inusuale per la città dei Varano. Più singolare la situazione lungo la costa, in particolare a Civitanova, dove la neve è stata più abbondante, ha imbiancato la sabbia e creato difficoltà alla circolazione, specie lungo la Statale 16, costringendo i mezzi a marciare a passo d'uomo. FERMO. Il Fermano è stato praticamente risparmiato dal maltempo. Molto freddo ma poche precipitazioni e quindi limitatissimi i disagi. ASCOLI PICENO. Pochi disagi anche nel Piceno dove comunque sono caduti primi fiocchi nel pomeriggio di ieri. Nessun problema per la circolazione, almeno sulle strade principali, e per la popolazione, che era preparata viste le previsioni dei giorni scorsi. Una neve leggera che ha creato un sottile velo sui tetti e che con il passare delle ore è andata comunque aumentando. Situazione differente nei paesi della periferia, appoggiati sulle colline e sulle montagne che circondano Ascoli, nei quali la quantità di neve ha raggiunto livelli già importanti, pur senza creare particolari disagi.

***I SOCCORRITORI appena arrivati sul posto non potevano credere ai loro occhi. Gli operai d...***

ANCONA pag. 9

I SOCCORRITORI appena arrivati sul posto non potevano credere ai loro occhi. Gli operai della ditta Edilconero stavano scavando a mani nude nel fango per tentare di salvare i loro titolari, i fratelli Mario e Stefano Sciacca, travolti dalla frana presso lo stabilimento «La Perla». Purtroppo non ce l'hanno fatta e ancora sono in corso le indagini della magistratura e delle forze dell'ordine per stabilire la dinamica e le cause della tragedia. Ma come è possibile che si continui a morire per colpa del lavoro? «Ho lavorato da quelle parti -la testimonianza del geometra Gerardo Mazzoni, che dal '66 all'83 ha lavorato proprio con i due fratelli Sciacca al Taunus, presso la ditta Andreucci, prima che si mettessero in proprio e lì c'è materiale incoerente, sabbioso, assai pericoloso. Ero sempre preoccupato quando dovevamo fare lavori di scavo, facevo il possibile per mettere gli operai in sicurezza. Quando si ha a che fare con gli scavi bisogna controllare bene il materiale e non perdere di vista i rischi». «Mario e Stefano erano grandi lavoratori ricorda commosso Mazzoni quando ci incontravamo ricordavamo insieme i bei tempi della gioventù, quando Mario andava avanti e indietro con il suo motorino. Li conoscevano tutti a Numana, una volta gli operai erano tutti del posto, non come adesso che molti abitanti vengono anche da fuori. Una tragedia che tocca tutti da vicino». Incredulo anche Luigi Giorgino, direttore Ance Ancona, che dichiara: «Spero che il terrapieno fosse stato messo in sicurezza, non voglio sbilanciarmi sulle dinamiche perché aspettiamo i risultati delle indagini. Il collegio costruttori edili della Provincia, attraverso il comitato paritetico, controlla i cantieri e fa segnalazioni con esposti e denunce in casi particolari. Si sa che i costi per la sicurezza sono rilevanti per le imprese, la prevenzione e la formazione sono due aspetti fondamentali. La Edilconero? Non la conoscevo, di certo fatti come questo ci addolorano e ci impongono riflessioni sulla cultura della sicurezza nel nostro Paese». «Erano due brave persone, onesti lavoratori che non meritavano questa tragica fine» rende noto infine attraverso il social network Facebook il comandante della Municipale di Numana Roberto Benigni.

***I volontari seguono lo stesso corso In 107 sono già formati***

PIANURA pag. 23

**PROTEZIONE CIVILE**

CASTEL MAGGIORE L'UNIONE Reno Galliera coinvolge anche i volontari delle protezioni civili. A coordinarli ci pensa il comandante del corpo unico dei vigili di otto Comuni, Massimiliano Galloni (nella foto) Sulla strada in sicurezza' è il corso per i membri delle associazioni di protezione civile che recentemente ha formato 107 volontari. Gli incontri si sono svolti nella sede del corpo unico di polizia municipale a San Giorgio di Piano. Finalità degli incontri, tenuti dall'ispettore capo Alberto Benuzzi della municipale, è fornire indicazioni normative e metodologie operative per permettere ai volontari di affrontare le situazioni in cui sono chiamati ad operare. «Sempre più spesso spiega il comandante Galloni i volontari della Protezione civile, oltre ai normali servizi di routine, sono chiamati ad intervenire anche in situazioni di drammatica emergenza». Galloni ha riorganizzato la polizia municipale di otto Comuni prevedendo dei comandi di zona per evitare che ci siano territori scoperti. m. r. Image: 20101215/foto/1377.jpg

***In caso di disastri il Piano c'è***

FAENZA pag. 20

Individuate anche le aree in cui potranno essere accolti i residenti

**PROTEZIONE CIVILE, IL COMUNE HA MESSO A PUNTO TUTTE LE PROCEDURE**

**INDUSTRIE** Uno scorcio della Caviro, con altre tre aziende inserita nell'elenco delle industrie a rischio di incidenti rilevanti

A FAENZA ci sono quattro grandi aziende a rischio di incidente rilevante: la Gowan (ex Sariaf) in via Morgagni (è un deposito di prodotti per l'agricoltura), la Caviro distillerie' (tra l'altro lavora e stocca alcol etilico), la Tampieri Spa (stabilimento lungo via Granarolo, dove si producono tra l'altro olio grezzo e farine ad uso zootecnico) ed infine Villapana, tra la provinciale Lughese e via Pana, dove si producono alcool etilico e si distillano vinacce. In caso malaugurato di un incidente che possa derivare da incendio, calamità sismiche o idrogeologiche, in queste quattro industrie le possibili conseguenze, anche fuori dai perimetri aziendali, potrebbero essere molto importanti. Per questo motivo il Comune di Faenza, partendo da una sollecitazione a marzo di quest'anno del commissario straordinario della Protezione civile, Guido Bertolaso, che richiedeva la revisione delle vecchie procedure, ha messo a punto un nuovo Piano di protezione civile, adeguato alle normative (il vecchio piano risaliva al 2002) che possa fronteggiare la situazione d'emergenza all'esterno dell'azienda. Il piano è il Pee. Il protocollo d'intesa tra enti pubblici (Comune, Prefettura, Vigili del fuoco ed Arpa) e aziende è stato presentato ieri mattina. In questo documento sono descritte le procedure che ogni soggetto interessato deve seguire in caso di incidente. «Il Piano è prevalentemente rivolto agli addetti ai lavori - tiene a sottolineare Massimo Donati, ingegnere dell'Ufficio lavori pubblici, una delle persone incaricate di stilare il Pee - Vi sono indicati i numeri di emergenza da contattare e le aree destinate allo stoccaggio logistico, nel centro fieristico di via Risorgimento, aree che in caso di incidente accoglieranno i residenti che vivono vicino all'area colpita, per consentire loro di superare il momento dell'emergenza. Ci sono poi delle aree che in caso di una emergenza ambientale ospiteranno tendopoli e containers abitativi». Il Piano d'emergenza sarà inoltre illustrato nelle sedi delle ex circoscrizioni per mettere al corrente i residenti delle diverse zone della città. Alla presentazione dei Piani d'emergenza c'erano fra gli altri alcuni responsabili della sicurezza delle quattro aziende, i quali hanno sottolineato quanto le loro procedure interne in caso di incidente siano assolutamente efficienti ed in linea con i massimi requisiti richiesti dagli standard operativi in materia.

Image: 20101215/foto/4081.jpg

***Attacco artico': ecco il gelo Temperature fino a meno 8***

MODENA pag. 14

Tre giorni di allerta della protezione civile in Regione

**METEO ARIA FREDDA DAL NORD, ORA SI BATTERANNO I DENTI**

HANNO FATTO CAPOLINO le temperature polari. Dopo l'assaggio di ieri quando si è andati leggermente sotto lo zero, in questi giorni la colonnina di mercurio scenderà in picchiata fino ad arrivare a meno cinque, anche meno otto in alcune aree aperte della pianura. Per questo la protezione civile dell'Emilia Romagna ha fatto scattare tre giorni di allerta, dalle 18 di ieri fino alle 12 di venerdì. A CAUSARE il freddo gelido, il posizionamento dell'alta pressione atlantica tra Inghilterra e Scandinavia che ha dato luogo ad una discesa di aria fredda su buona parte del Continente. E l'Italia non ha certo fatto eccezione. Per quanto riguarda la giornata di oggi, sotto la Ghirlandina sono previste temperature che toccheranno i meno tre, mentre domani si continuerà a scendere con meno cinque. Previsto, comunque, un bel sole. Per far fronte al gelo, è bene attrezzarsi con sciarpe e berretti di lana, ma soprattutto con raschietti per togliere il ghiaccio dal parabrezza. D'obbligo poi la prudenza sulle strade per evitare uscite di strada e incidenti. Insomma, è ufficialmente arrivato il generale inverno dopo un periodo molto piovoso al nord e una stagione che, in fondo allo Stivale, era quasi mite. Ora tutto è stato spazzato via dagli attacchi artici' che hanno portato un freddo gelido su tutta la Penisola. Torniamo a dare un'occhiata alle temperature. COME DETTO, nelle aree aperte di pianura le temperature minime raggiungeranno localmente intorno a -8 gradi mentre nelle aree urbane saranno comprese tra i meno due e i meno sei per effetto del calore. Freddo da battere i denti in montagna dove si raggiungerà addirittura i meno dodici gradi. Prevedibile un assalto alle piste da sci in questo week-end. Prudenza ad uscire di casa per le persone più a rischio influenza, come anziani e bambini. Meglio stare a casa con il riscaldamento acceso. Almeno fino al fine settimana quando le temperature risaliranno di qualche grado.

***Scuole più sicure, accordo tra pubblico e privati***

MODENA pag. 10

Siglato dalla Provincia con Aniem e protezione civile

METTERE in sicurezza gli edifici scolastici, con particolare riferimento al rischio sismico, attraverso una collaborazione tra pubblico e privato. Ha questo obiettivo l'accordo siglato dalla Provincia, dal Dipartimento nazionale di Protezione civile e da Aniem, associazione nazionale imprese edili che associa circa ottomila piccole e medie imprese del settore. Si tratta di un accordo pilota, che ha Modena come prima sede di sperimentazione, e che si candida a diventare un modello da applicare in tutte le province italiane. L'accordo prevede la realizzazione, entro un periodo di sei mesi, di una ricognizione puntuale di tutte le scuole di ogni ordine e grado, sia pubbliche che private, presenti nei Comuni modenesi classificati a rischio sismico. Aniem, previo accordo con i Comuni proprietari degli edifici, si assume l'onere di completare le verifiche, al fine di avere un quadro complessivo delle esigenze di messa in sicurezza e consentire quindi una valutazione precisa degli interventi da realizzare sulle strutture scolastiche. Quindi, attraverso un global service, potranno essere attivati gli interventi con la modalità del project financing, con risorse private che andranno a completare il contributo statale. «La sicurezza delle scuole e degli studenti è un obiettivo prioritario, sul quale la Provincia ha investito molto in questi anni» spiega il presidente della Provincia Emilio Sabattini. E questo accordo «rappresenta una soluzione innovativa per risolvere il problema della messa a norma delle strutture, a fronte di una evidente sproporzione tra i reali fabbisogni e le risorse pubbliche a disposizione. Valutiamo con grande interesse questa collaborazione non solo in quanto proprietari di edifici scolastici, ma per la possibilità di applicare questo modello su area vasta, coinvolgendo i Comuni che, da soli, non sarebbero in grado di far fronte agli oneri della messa a norma antisismica» Il coinvolgimento dei privati sottolinea l'assessore all'Ambiente Stefano Vaccari passa attraverso l'individuazione di soluzioni in grado di produrre reddito, quali ad esempio l'eventuale gestione di spazi e servizi previsti all'interno delle scuole ma anche interventi per ridurre i consumi energetici o per produrre energia da fonti rinnovabili, come il fotovoltaico sui tetti».

Image: 20101215/foto/5523.jpg

***Compagno manesco e la vita di lei diventa un incubo***

RAVENNA CRONACA pag. 7

## DRAMMATICA TESTIMONIANZA

SI RITROVA alla sbarra per aver trasformato in un incubo alcuni anni della vita della compagna, la madre di sua figlia. I protagonisti di questa brutta storia sono romeni: lui, difeso dall'avvocato Claudio Cardia, lavora in un'azienda dell'hinterland ravennate; lei, assistita dall'avvocato Fabio Fanelli, si guadagna da vivere come cameriera negli alberghi di Cervia in estate e delle Dolomiti in inverno. La coppia e la figlia abitano un appartamento preso in affitto a Lido di Savio ed è lì che, la vigilia di Natale del 2007, la situazione precipita: l'uomo picchia la bimba che ha spiegato la donna, per comodità la chiameremo Maria ha l'unica colpa di mangiucchiarsi le unghie. Maria interviene, intima al compagno di fare i bagagli, ma nulla cambia: «Quasi tutti i giorni, per me c'erano urla e percosse». Una sera di febbraio 2008 lui cerca di avere con la forza un rapporto sessuale, la sera dopo la riempie di pugni. Il giorno dopo ancora, lei va dai Carabinieri e sporge denuncia, poi si reca al Pronto soccorso e si fa refertare. Passano due giorni e lui la colpisce con un pugno. «Telefonai ai suoi genitori per avere un aiuto ha spiegato la donna poi volevo andare di nuovo al Pronto soccorso, ma lui me lo impedì chiudendomi in una stanza. Telefonai ai Carabinieri e, in seguito al loro intervento, lui dovette fare le valigie. Andai poi in ospedale e venni nuovamente refertata». Le cose non sono andate meglio per quanto riguarda la somma che, da allora, l'uomo avrebbe dovuto versare per il mantenimento della bimba: Maria ha visto i primi euro solo a luglio di quest'anno. Prossima udienza il 19 aprile 2011.

***Chi metterà in salvo la Protezione civile?***

CATTOLICA E VALCONCA pag. 14

Sanchini: «Non voglio che i volontari vadano altrove»

**SALUDECIO L'ALLARME LANCIATO DAL SINDACO**

CHI protegge la Protezione civile? A Saludecio la sede dell'associazione locale legata alla Protezione civile provinciale e regionale, è per metà inutilizzabile. In un angolo dell'edificio una grande e pericolosa crepa ha indotto i tecnici provinciali un paio di anni fa a non concedere l'agibilità. «Problemi che col passare del tempo peggiorano e nonostante le nostre richieste di intervento alla Protezione civile regionale e alla Provincia, non cambia nulla - premette il sindaco Giuseppe Sanchini -. Ma io non voglio di colpo ritrovarmi senza un'associazione importante perché impegnata in tante attività anche in aiuto della popolazione anziana». LA CREPA si sta allargando e soldi pare non ce ne siano per mettere in sicurezza lo stabile. «Sono pronto a ospitare gli uffici dell'associazione in municipio - precisa Sanchini - anche se so che per i volontari sarebbe meglio rimanere nella sede dell'ex macello perché hanno maggiore autonomia e possono organizzarsi al meglio. Tuttavia per la loro sicurezza tengo in considerazione anche l'ipotesi di concedergli uffici in Comune se sarà questo l'unico modo per evitare che la Misericordia Valconca trovi una sistemazione lontana da Saludecio». Nel frattempo è scattato anche a Saludecio il piano anti neve e l'aver sul territorio i volontari dell'Associazione diventa per il sindaco un'arma in più per fronteggiare i problemi dovuti alla neve e al ghiaccio. Già ieri mattina i conto terzisti che agiscono su commissione del Comune ripulendo le strade, hanno sparso il sale per evitare disagi e incidenti. «IN MAGAZZINO ce ne sono sacchi per 20 quintali e per un po' dovremmo essere a posto. Sono costi che dobbiamo pagare come amministrazione comunale e di questi tempi nulla è facile». Impensabile è per il Comune pagare ancor più persone per svolgere le attività sul territorio in caso di neve e ghiaccio. Ed è per questo che i volontari dell'associazione Misericordia Valconca diventano per il sindaco oltremodo una risorsa. «Abbiamo chiesto alla Protezione civile regionale 60mila euro per ripristinare l'edificio. La risposta non è stata quella auspicata, ma va fatto qualcosa il prima possibile». Andrea Oliva Image: 20101215/foto/8691.jpg

***IN COMUNE, a Riccione, li chiamano kit antineve. Qualche sacco di sale per combat...***

RIMINI CRONACA pag. 5

IN COMUNE, a Riccione, li chiamano kit antineve. Qualche sacco di sale per combattere il gelo e pale per spalare la neve. Sono stati distribuiti ai 24 centri di buon vicinato, alle scuole, alle parrocchie, ai dipendenti pubblici delle varie sedi, al Centro della Pesa al Palazzo del Turismo, persino all'ospedale, alla casa di riposo Pullè al centro sociale Nautilus di viale Lazio. Ai cittadini è stato dato il materiale ed ora tocca a tutti darsi da fare. D'ora in poi sarà inutile aspettare che sia il Comune a intervenire sui marciapiedi per togliere il ghiaccio, nelle stradine per spalare la neve e ovunque questo sia importante per evitare rischi. In municipio la definiscono un'operazione «che si propone di fare leva sul civismo e sul sentimento di appartenenza cittadina per attingere a energie tanto preziose quanto prive di costi per la collettività».

L'amministrazione comunale mette nelle mani dei cittadini gli strumenti perché non ci sono i soldi per ripulire i marciapiedi e rendere la città pulita e agibile dopo la tormenta. Lo scorso anno il Comune andò in affanno perché i costi del piano neve furono molto superiori al previsto. Nessuno in viale Vittorio Emanuele II si aspettava nevicata a più riprese durante l'inverno e ghiaccio a lungo sulle strade. Soldi in più che quest'anno rischiano di non esserci. Così per evitare di ritrovarsi un giorno con strade gelate ma senza sale, neve accumulata, aree inagibile e altri disagi, ecco che il Comune distribuisce i kit e si vota alle Sentinelle della neve' che altro non sono che i cittadini. Oltre ai kit sono stati individuati 52 volontari in stretto contatto con Geat. Sono stati divisi in sei squadre, ciascuna composta da tre elementi, che in caso di necessità copriranno l'intero arco delle 24 ore. Per spostarsi i volontari potranno contare su tre auto, due del Comune e una della Protezione civile. A chi è stato reclutato nei centri di Buon vicinato si affiancheranno i trenta volontari in forza al nucleo di Protezione civile cittadina. Il piano neve è già scattato e tutti ieri erano allertati e in azione nelle prime ore del pomeriggio quando sono usciti tutti i mezzi spargisale. Causa neve qualche auto è finita fuori strada in via Venezia e si è verificato un tamponamento senza gravi conseguenze. In allerta anche a Misano dove il piano neve prevede l'utilizzo di operai comunali e di quattro soggetti privati se sarà necessario sgomberare le strade dalle neve e dal ghiaccio. Andrea Oliva

***E il peggio deve arrivare Temperature fino a -8°***

RIMINI CRONACA pag. 4

**LE PREVISIONI**

La colonnina di mercurio fino a meno 8, e nuove neviccate in arrivo. La breve (ma intensa) bufera di ieri è stato solo un assaggio: oggi e domani, stando alle previsioni, nevierà ancora, soprattutto in collina, e le temperature saranno abbondantemente sotto le zero (fino a meno 12 sui rilievi). C'è il rischio quindi di gelate. Anche la Protezione civile ha lanciato l'allerta ieri, mettendo in guardia istituzioni e forze dell'ordine.

***Meteo, gelo fino a venerdì: allerta della Protezione Civile***

14 dicembre 2010 - 19.40 (Ultima Modifica: 14 dicembre 2010)

Che sarebbe stata una settimana da brividi RomagnaOggi.it lo ha annunciato con diversi giorni d'anticipo con approfondimenti e previsioni meteo. E' fino a venerdì si continuerà a battere i denti. La Protezione Civile ha emesso un'allerta per gelo valevole fino alle 12 di venerdì. Le temperature minime nelle aree aperte di pianura raggiungeranno localmente intorno a -8°C; mentre nelle aree urbane saranno comprese tra -2 °C e -6°C per effetto del calore.

Nelle aree collinari e montane si prevedono valori compresi tra - 8°C e - 12°C. Le temperature diurne raggiungeranno nelle aree urbane valori massimi intorno a +1°C e nelle aree rurali aperte si manterranno attorno a 0° C. Tra mercoledì pomeriggio e giovedì mattina sono previste nevicate di debole intensità (indicativamente dell'ordine di alcuni centimetri) che interesseranno i rilievi romagnoli e la pianura riminese.

La causa di questa ondata di gelo è da presenza di un profondo minimo depressionario nei Balcani che determina l'afflusso di intense correnti fredde provenienti dal Nord Europa.

***E' partito il piano anti-neve. Spargisale in azione per tutta la notte***

14 dicembre 2010 - 18.32 (Ultima Modifica: 14 dicembre 2010)

RIMINI - Così come previsto dal piano d'intervento in occasione di nevicate e gelate predisposto dal Comune di Rimini, a seguito della nevicata che per un paio d'ore nel pomeriggio di martedì ha investito il territorio comunale, alle 16 di martedì pomeriggio è stata data disposizione all'uscita dei mezzi sgombraneve per intervenire nelle strade comprese nell'area collinare a monte della Statale 16, definita dal Piano area 'forese'.

In previsione dell'abbassamento delle temperature e della possibilità di gelate notturne, entreranno in funzione nella notte tutti gli otto mezzi spargisale a disposizione, che interverranno su tutte le strade comunali individuate dal Piano neve sia del centro città, e in particolare nelle rotatorie e nei sottopassi, che nel forese, specie nelle zone collinari.

Mezzi spargisale che già, subito nel primo pomeriggio, sono dovuti intervenire sul cavalcavia della statale Emilia, all'altezza della nuova Fiera. Come noto, il Piano neve del Comune di Rimini predispone le azioni da adottare per un più rapido ed efficace intervento in caso di precipitazioni nevose o formazione di ghiaccio sulle strade comunali. La direzione del piano è svolta dalla Polizia Municipale e dalla Protezione Civile del Comune di Rimini e si avvale come braccio operativo della società a partecipazione comunale Anthea srl.

Mercoledì mattina, dalle 6.30, squadre saranno all'opera nei pressi delle scuole, in primis quelle del forese, per cospargere di sale gli ingressi. Le scuole hanno già ricevuto nei giorni scorsi sacchi di sale per un pronto intervento diretto. Altre squadre si dedicheranno ai marciapiedi e ad aree a rischio in centro città. Alle 9.00 di mercoledì mattina sarà fatta una nuova valutazione per decidere ulteriori interventi, anche alla luce delle condizioni meteorologiche che, comunque, permarranno fino a domenica all'insegna del freddo e del gelo, con possibili nuove nevicate.

***Interventi per un solo obiettivo La rinascita dopo il terremoto***

Contribuire al risanamento delle criticità legate al post terremoto: è stato questo l'obiettivo prioritario della fondazione Cassa di risparmio che, comunque, nel 2010 ha erogato 2,8 milioni di euro, utilizzati sia per "progetti propri" che per progetti presentati da terzi.

Home Abruzzo succ

Contenuti correlati GALLIANI Nel 2012 due italiane in Champions «In Europa le squadre italiane hanno avuto un tracollo, a partire dal 2012 avremo solo due squadre italiane in champions». Temperature polari nel nord Ciociaria Manca solo la neve La sagra del gol fa contenti solo gli ospiti Gli hacker mirano alle reti energetiche Usa Non solo Pompei, in Molise c'è Sepino L'Idv precipita in una crisi di nervi

Per quanto riguarda la ricostruzione nel 2010 è stata accantonata la somma di 700.000 euro per interventi riguardanti soprattutto il Patrimonio Culturale. Tra le iniziative finanziate è da evidenziare l'adozione e il conseguente restauro della Chiesa della Madonna Fore (210.000 euro), monumento particolarmente caro agli aquilani perchè situato lungo uno dei percorsi di montagna tra i più frequentati; c'è poi il restauro del settecentesco soffitto ligneo della Basilica di San Bernardino(300.000 euro) all'Aquila che va a completare l'intervento di recupero dell'intero monumento già iniziato dal Provveditorato alle Opere Pubbliche e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Sempre in relazione alla ricostruzione, la Fondazione Carispaq è intervenuta nella progettazione della ricostruzione di Onna (30.000 euro) ad opera del governo tedesco. C'è poi da ricordare la somma di oltre 6 milioni di euro stanziati dall'Acri che è stata utilizzata per aiutare il sistema delle piccole e medie imprese, delle associazioni culturali, del patrimonio culturale. Vai alla homepage

15/12/2010

*nel menù anche la formazione*

Lezioni in classe, prove di evacuazione e visite nelle caserme dei vigili del fuoco

Al Martini si insegna a reagire in caso di emergenza

MONTECATINI. “Costruire sicurezza-educare alla legalità” è il titolo di un progetto dell'istituto alberghiero Martini diretto da Adelmo Pagni.

Coordinatrice del progetto, la professoressa Alessandra Papa, docente di diritto. Referenti, i professori Mauro Tintori e Gabriele Bonfanti.

Strategie. Sono state programmate lezioni frontali, due training mirati, simulazioni della prova di evacuazione in caso di terremoto o di incendio. Nella prima fase, è stato creato un gruppo di studenti provenienti dalle classi prime, seconde, terze e quarte.

La selezione dei partecipanti al gruppo è avvenuta scegliendo gli studenti più motivati. Si è poi provveduto a conferire ai partecipanti una specifica formazione, responsabilizzandoli sulla sicurezza al fine di impartire determinate conoscenze sulla gestione delle emergenze. Così, i ragazzi che hanno partecipato al corso sono diventati formatori dei propri coetanei. I docenti li hanno coinvolti concretamente nell'ambito delle lezioni, affidando loro il compito di trasmettere a cascata le informazioni sul comportamento corretto da tenere per evitare incidenti domestici e per reagire in caso di calamità.

Programma. Le lezioni sono iniziate a febbraio dello scorso anno. La formazione relativa agli eventi sismici ha affrontato tre argomenti: cosa è un sisma; come agire in caso di scossa tellurica; come evacuare un edificio. La formazione relativa alla prevenzione incendi è stata realizzata con la collaborazione del comando provinciale di Pistoia dei vigili del fuoco e degli istruttori del corpo nazionale dei vigili del fuoco ed ha sviluppato due temi: cosa è un incendio e come si previene; cosa sono i mezzi di estinzione e come utilizzarli. I ragazzi sono stati anche accompagnati a visitare la caserma dei vigili del fuoco.

Prove di evacuazione. Dopo le lezioni frontali ed il training è arrivata la parte pratica: durante l'evacuazione simulata, effettuata nel mese di marzo 2010, il gruppo di lavoro denominato “Gruppo Peer-Education” ha monitorato la prova.

L'ultima fase è stata la comunicazione delle conoscenze apprese durante il percorso effettuato dal “Gruppo Peer-Education” che sono state condivise con i loro coetanei.

In apertura di anno scolastico, i docenti hanno incontrato le varie classi per informarle dei risultati e istruirle sui comportamenti da tenere durante le prove di evacuazione. Il nuovo test si è svolto pochi giorni fa, sia nella sede di via Galilei che di via del Castello.

L'esperienza è stata giudicata utile dagli studenti, che hanno partecipato con entusiasmo alle varie iniziative.

***Numana: frana il terreno durante gli scavi, muoiono i fratelli Sciacca***

Martedì 14 Dicembre 2010

Sono rimasti intrappolati sotto il fango e la terra crollata proprio sopra di loro mentre stavano eseguendo dei lavori di scavo. I corpi di due operai, fratelli, sono stati estratti dai Vigili del Fuoco.

Sono altre due vittime di infortuni sul lavoro i fratelli Mario e Stefano Sciacca di 65 e 61 anni, morti nel crollo di una porzione di terreno a Numana. I due erano impegnati in lavori di scavo quando improvvisamente si è verificato il crollo. I fratelli Sciacca, entrambi di Numana e titolari della ditta EdilConero, stavano eseguendo un allaccio alla rete fognaria dello stabilimento balneare 'La Perla', a circa 200 metri dalla battigia, e si trovavano a 2-3 metri di profondità quando una spalla della buca che avevano scavato ha ceduto. I due sono stati travolti dalla fanghiglia senza possibilità di scampo. In quel momento era in corso anche una forte nevicata che ha contribuito a rendere più fragile il terreno. Sul posto è intervenuto anche il 118 ma per i due operai non c'era più nulla da fare.

Giulia Mancinelli (mail marche)